

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 14

3 luglio 2009

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE (/n)

AFFARI SOCIALI	
LA COMMISSIONE INTRAPRENDE UN'AZIONE LEGALE CONTRO L'ITALIA A MOTIVO DI UN'ETÀ PENSIONISTICA CHE CREA DISCRIMINAZIONE.....	5
AGRICOLTURA	
COMMISSARIA EUROPEA MARIANN FISCHER BOEL PROCLAMA I VINCITORI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO "LA FORZA DEL LATTE!".....	6
AIUTI DI STATO	
LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA GLI ORIENTAMENTI SULLA VALUTAZIONE APPROFONDATA DEGLI AIUTI REGIONALI A FAVORE DEI GRANDI PROGETTI D' INVESTIMENTO.....	7
LA COMMISSIONE DEFERISCE L'ITALIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA PER NON AVER ESEGUITO UNA SENTENZA DI RECUPERO DI AIUTI ILLEGALI.....	8
ALLARGAMENTO	
IL CDR VALUTA I PROGRESSI DEI PAESI CANDIDATI E SOTTOLINEA IL RUOLO DEGLI ENTI REGIONALI E LOCALI NEL PROCESSO DI ADESIONE.....	9
AMBIENTE	
ITALIA: LA COMMISSIONE INVIA UN ULTIMO AVVERTIMENTO RIGUARDO A POSSIBILI PENALITÀ PER LE DISCARICHE ABUSIVE E AVVIA UNA PROCEDURA CONCERNENTE LE ACQUE REFLUE.....	13
APPROFONDIMENTI-MEMO:	
PROGRAMMA OPERATIVO " URBACT II" 2007-2013.....	15
CONSIGLIO EUROPEO	
CONSENSO SU QUESTIONI CHIAVE - CONSIGLIO EUROPEO DEL 18-19 GIUGNO 2009 CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA.....	18
CONSUMATORI	
POLITICA DEI CONSUMATORI: QUEST'ESTATE, PROTEGGERSI DAL SOLE IN MODO INTELLIGENTE.....	19
ECOMONIA	
RELAZIONE 2009 SULLE FINANZE PUBBLICHE.....	22
ENERGIA	
LA COMMISSIONE INTERVIENE PER GARANTIRE UN MERCATO DELL'ENERGIA EFFICACE E COMPETITIVO IN TUTTA EUROPA.....	24
MERCATO INTERNO	
LA COMMISSIONE PLAUDE ALL'IMPEGNO DELL'INDUSTRIA DI CREARE UN CARICATORE COMUNE PER I TELEFONI CELLULARI.....	26
FINE DELLE TARIFFE DI ROAMING ESORBITANTI: DA OGGI, GRAZIE ALL 'AZIONE DELL'UE, INVIARE SMS, CHIAMARE O NAVIGARE SUL WEB ALL'ESTERO COSTERÀ MOLTO MENO.....	27
L'UE LANCIA UNO STRUMENTO DI MICROFINANZIAMENTO DI 100 MILIONI DI EURO PER AIUTARE I DISOCCUPATI AD AVVIARE PICCOLE IMPRESE.....	32
PESCA E AFFARI MARITTIMI	
L' UE ACCOGLIE LA RIUNIONE DEDICATA AL FUTURO DELLA PESCA TONNIERA MONDIALE.....	33
SALUTE PUBBLICA	
LOTTA CONTRO IL CANCRO: OGGI NASCE UN PARTENARIATO EUROPEO.....	34
TRASPORTI	
RAFFORZARE LA COOPERAZIONE FRA L'EUROPA E L'AFRICA.....	36

PARLAMENTO EUROPEO	
I 736 NUOVI DEPUTATI ELETTI SI RITROVERANNO DAL 14 AL 16 LUGLIO A STRASBURGO.....	40
SETTIMANA 23-28 GIUGNO: NUOVI DEPUTATI, PRESIDENZA SVEDESE E IRAN.....	42
IL PARLAMENTO EUROPEO SI FA VERDE.....	42

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

CULTURA	
SUB-PROGRAMME COMENIUS – MURLTILATERAL SCHOOL PARTNERSHIPS.....	46
PREVENZIONE E LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ	
PROGETTO DI LOTTA CONTRO LA TRATTA DEI BAMBINI.....	48
GIRLS AND VIOLENCE.....	50
PREVENTION OF AND FIGHT AGAINST CRIME PROJECT TO COMBAT PEOPLE TRAFFICKING.....	52
RICERCA	
7FP: CIP-ECOINNOVATION, NMP, ENV; ENPI CBC MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME.....	53
EIT-KICS-2009,KNOWLEDGE AND INNOVATION COMMUNITIES-PRIORITY AREA: CLIMATE CHANGE MITIGATION AND ADAPTATION.....	55

SEZIONE EVENTI (/e)

SECONDO CONGRESSO ANNUALE DEL PROGRAMMA COLTURA.....	59
CONFERENZA 2009 PEOPLE AND THE SEA.....	59
INFO DAY: MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME.....	60

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

COOPERAZIONE	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER L'ALLESTIMENTO DI RETI DI INIZIATIVE DI MEDIAZIONE DELLE CONOSCENZE.....	66
CULTURA	
ATTUAZIONE DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA CULTURA 2007-2013: PROGETTI DI COOPERAZIONE PLURIENNALI.....	68
ISTRUZIONE	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/13/09 PER L'ATTUAZIONE DELLA FINESTRA DI COOPERAZIONE ESTERNA ERASMUS MUNDUS.....	70
RICERCA	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PIANO DI ATTUAZIONE DELL'IMPRESA COMUNE «CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO».....	72

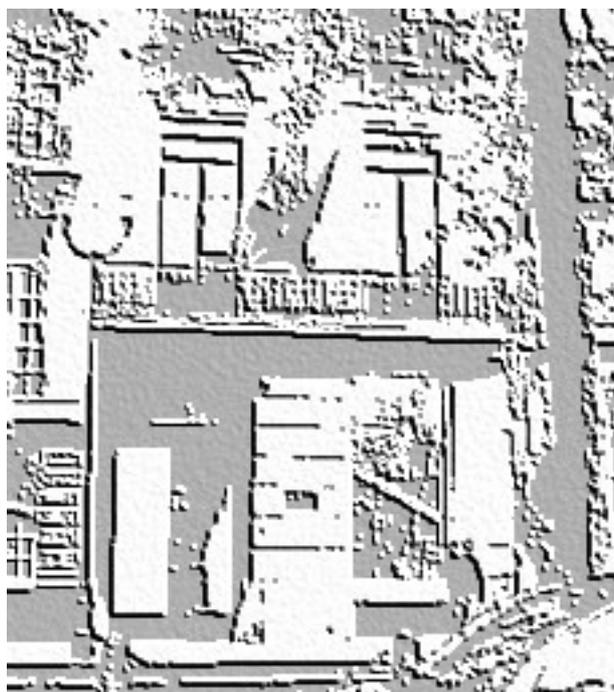


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 14/*n*

3 luglio 2009

Selezione di notizie di interesse regionali

AFFARI SOCIALI

LA COMMISSIONE INTRAPRENDE UN'AZIONE LEGALE CONTRO L'ITALIA A MOTIVO DI UN'ETÀ PENSIONISTICA CHE CREA DISCRIMINAZIONE

La Commissione europea ha deciso di adire le vie legali contro l'Italia perché questa non si è adeguata a una sentenza della Corte di giustizia europea (CGE) relativa alle differenze nell'età pensionistica dei funzionari pubblici maschi e femmine.

In forza dell'articolo 228 del trattato CE la Commissione invierà all'Italia una "lettera di costituzione in mora" in relazione all'omissione da parte dell'Italia di applicare una sentenza dell'anno scorso della Corte di giustizia la quale statuiva che le vigenti disposizioni italiane violavano il principio della parità retributiva per gli uomini e le donne.

"La parità retributiva per le donne e gli uomini è un principio di base dell'UE, ma più di sette mesi dopo che la Corte di giustizia si è pronunciata tacciando di discriminatorio il regime pensionistico dei funzionari pubblici italiani le autorità italiane non hanno ancora agito" ha affermato V ladimír Špidla, commissario responsabile per le pari opportunità. "L'Italia deve adeguare la sua legislazione alla sentenza della Corte nei tempi più brevi possibili altrimenti rischia un'ulteriore azione legale" ha aggiunto il commissario.

Il 13 novembre 2008, la CGE si è pronunciata contro l'Italia poiché, in base alle leggi italiane, i funzionari pubblici hanno diritto a ricevere la pensione di vecchiaia a età diverse a seconda se siano uomini o donne.

Nell'ambito del regime pensionistico gestito dall' INPDAP (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) l'età generale della pensione per gli uomini è fissata a 65 e per le donne a 60 anni.

La Corte ha fatto proprio l'argomento della Commissione che tale regime fosse discriminatorio e contrario all'articolo 141 del trattato CE sul principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile poiché una pensione da lavoro versata da un datore di lavoro a un ex dipendente costituisce una retribuzione ai sensi dell'articolo 141. Il 1° febbraio 2007 la Commissione ha avviato un procedimento contro l'Italia 2007.

Contesto

L'articolo 228 del trattato CE statuisce che uno Stato membro è tenuto a prendere tutti i provvedimenti necessari per conformarsi a una sentenza della Corte che stabilisca come detto Stato abbia mancato a uno degli obblighi ad esso incombenti in virtù del diritto comunitario. Ove ciò non avvenga la Commissione può aprire nuove procedure d'infrazione.

Nel presente caso la Commissione ha constatato che, più di sette mesi dopo la sentenza relativa alla causa C-46/07, l'Italia deve ancora attivarsi per conformarsi alla pronuncia della Corte. La Commissione ha quindi deciso di aprire una nuova procedura d'infrazione per mezzo di una lettera di costituzione in mora che lascia all'Italia due mesi di tempo per presentare le sue osservazioni.

Per ulteriori informazioni

Sentenza della Corte di giustizia europea del 13 novembre 2008 nella causa C-46/07:

[http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=FR&Submit=Rechercher\\$docrequire=alldocs&numaff=C-46/07&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100](http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=FR&Submit=Rechercher$docrequire=alldocs&numaff=C-46/07&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100)

La parità fra i sessi nell'UE

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=418&langId=it>

(Fonte Commissione europea, 25 giugno 2009)

AGRICOLTURA

COMMISSARIA EUROPEA MARIANN FISCHER BOEL PROCLAMA I VINCITORI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO "LA FORZA DEL LATTE!"

Mariann Fischer Boel, membro della Commissione europea responsabile dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, proclama oggi, in occasione della visita in una scuola a Parigi, i tre vincitori del concorso "La Forza del latte". Il concorso fa parte della campagna europea «Milk – Drink it up» ("Il latte – bevetene!") che intende informare i cittadini europei sui benefici del consumo del latte e dei prodotti lattiero-caseari come sana alternativa agli alimenti e alle bevande a basso valore nutritivo.

«Al giorno d'oggi l'alimentazione non incide più soltanto sul nostro stato fisico, ma sempre di più anche sul nostro stato mentale. I 22 milioni di giovani in Europa che sono in sovrappeso o soffrono di obesità possono testimoniare. L'Unione europea ha già stanziato quest'anno più di 55 milioni di euro per finanziare il programma europeo "Latte nelle scuole", spiega la Commissaria Fischer Boel. " E il concorso fotografico fa parte dei nostri sforzi di sensibilizzazione alla corretta alimentazione dei bambini e degli adolescenti. Per questo motivo, sono contenta di vedere che tanti giovani hanno dato prova di creatività, dimostrando fino a che punto apprezzano i prodotti lattiero-caseari. "

Le foto che hanno raccolto un vasto consenso da parte degli utilizzatori di internet in tutta l'Unione europea vengono presentate dalla Commissaria in occasione della sua visita alla Scuola di panetteria di Parigi.

Il concorso fotografico "La Forza del latte" ha stimolato la creatività dei giovani europei sul tema del latte e dei prodotti lattiero-caseari. 710 giovani fotografi si sono contesi uno degli allettanti premi – la console Wii Sport – che permette di combinare l'attività fisica in famiglia con l'interesse per la tecnologia . I fortunati vincitori sono Benedek Horvath, Andrea Cremona e Teresa Videva .

Questa visita a Parigi fa parte della campagna "Drink it up!" a cui la Commissaria responsabile dell'agricoltura ha partecipato in questi ultimi mesi, prendendo parte a numerosi seminari a fianco dei giovani per preparare piatti freschi ed equilibrati a base di latticini, frutta e verdura.

L'obesità: un fenomeno in crescita in Europa

La corretta alimentazione è attualmente una delle maggiori preoccupazioni relative ai giovani e all'obesità e ciò in particolare a causa di una tendenza che resta inquietante (secondo i diversi Stati membri tra il 20% e il 35% dei bambini e degli adolescenti europei è affetto da questo problema).

Per far fronte a questa situazione, l'Unione europea ha già stanziato più di 55 milioni di euro per il programma europeo "Latte nelle scuole" nel corso dell'anno scolastico che volge al termine; inoltre sono previsti 90 milioni per il prossimo anno scolastico destinati al programma "Frutta e verdura nelle scuole."

Le misure previste dall'UE forniscono un sostegno finanziario e pedagogico e intendono aiutare i bambini in più tenera età ad apprendere rapidamente abitudini alimentari sane e a partecipare ad attività fisiche che possano contribuire in modo decisivo a preservarli da problemi di salute come i rischi di malattie cardiovascolari, il diabete e, in età più avanzata, gli episodi di tipo apoplettico.

Ulteriori informazioni sui programmi europei

Tutte le informazioni relative al programma europeo «Latte nelle scuole» sono disponibili sul sito Internet

<http://www.drinkitup.europa.eu/>

Per conoscere il nuovo programma "Frutta e verdura nelle scuole" è possibile consultare il sito:

http://ec.europa.eu/agriculture/markets/fruitveg/sfs/index_fr.htm

Per ulteriori informazioni sulla politica relativa all'alimentazione della Commissione europea, è possibile consultare il sito:

http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/nutrition/nutrition_en.htm

(Fonte Commissione europea, 25 giugno 2009)

AIUTI DI STATO

LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA GLI ORIENTAMENTI SULLA VALUTAZIONE APPROFONDATA DEGLI AIUTI REGIONALI A FAVORE DEI GRANDI PROGETTI D' INVESTIMENTO

La Commissione europea ha adottato un documento di orientamento che stabilisce i criteri per la valutazione approfondita degli aiuti regionali a favore di grandi progetti d'investimento. Questi documenti definiscono il tipo di informazioni necessarie alla Commissione ai fini della sua valutazione dettagliata della compatibilità, come pure il metodo utilizzato, che si fonda sulla messa in bilancia degli effetti positivi e negativi dell' aiuto.

Gli orientamenti sono conformi all'approccio economico raffinato applicato dalla Commissione all'analisi degli aiuti di Stato, che si basa sui principi enunciati nel piano d' azione nel settore degli aiuti d' Stato .

Esse s' iscrivono nel quadro degli sforzi che fa per chiarire e raffinare le norme applicabili agli aiuti d' Stato. M Neelie Kroes, commissario incaricato della concorrenza, se lo è espresso in questi termini: "Il documento d' orientamento è un mezzo utile e d' pratico; aiutare le autorità pubbliche e le imprese a determinare il migliore modo di presentare i progetti d'aiuto regionale che implicano grandi investimenti per accelerare le decisioni.

Costituisce una nuova tappa nell'attuazione dell'approccio economico definito nel piano d' azione nel settore degli aiuti d' Stato adottato dalla Commissione nel 2005.,, Gli orientamenti che riguardano gli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013 dispone che oltre ad alcune soglie, i grandi progetti d'investimento devono essere oggetto di una notifica individuale alla Commissione, poiché possono presentare un rischio più elevato di distorsione della concorrenza.

La Commissione avvia una procedura formale d'esame quando il beneficiario dell'aiuto detiene una quota di mercato superiore al 25% o quando la capacità di produzione generata dal progetto rappresenta più del 5% del mercato (mentre il tasso di crescita del mercato in causa è inferiore al tasso di crescita del PIL di P SEE). Gli aiuti regionali a favore di questo tipo di grandi investimenti rischiano maggiormente di falsare la concorrenza.

La Commissione dà ulteriori precisazioni sul modo in cui procederà alla loro valutazione approfondita. Gli orientamenti si basano sui principi enunciati nel piano d'azione della Commissione nel settore degli aiuti d' Stato, in particolare la messa in bilancia degli effetti positivi dell'aiuto e l'incidenza negativa che un'eventuale distorsione della concorrenza potrebbe avere.

Gli Stati membri sono dunque invitati a fornire informazioni su sugli effetti positivi dell'aiuto, come pure sul suo carattere adeguato, la sua proporzionalità e sui suoi effetti incitatori. È su questi criteri che la Commissione fonderà la sua valutazione globale dell'aiuto.

Il testo integrale del documento d'orientamento sarà pubblicato a l'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/reform/reform.cfm

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/studies_reports/sme_handbook_it.pdf

(Fonte Commissione europea, 24 giugno 2009)

LA COMMISSIONE DEFERISCE L'ITALIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA PER NON AVER ESEGUITO UNA SENTENZA DI RECUPERO DI AIUTI ILLEGALI

La Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia delle Comunità europee per non aver dato esecuzione ad una sentenza della Corte del 2004 (causa C-99/02) che confermava una decisione del 1999 con cui la Commissione aveva accertato la concessione, da parte dell'Italia, di aiuti illegali ed incompatibili e ne aveva ordinato il recupero.

Gli aiuti illegali in questione erano stati concessi sotto forma di esenzione da contributi di previdenza sociale nei casi in cui le imprese non potevano provare l'avvenuta creazione di nuovi posti di lavoro o che i lavoratori assunti avessero difficoltà particolari per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Malgrado siano già trascorsi oltre cinque anni da tale sentenza, l'Italia ha recuperato soltanto una piccola parte degli aiuti, complessivamente stimati a circa 281 milioni di euro. La Commissione richiede ora pertanto alla Corte di giustizia di comminare all'Italia ammende ai sensi dell'articolo 228 del trattato CE.

Il commissario responsabile per la Concorrenza Neelie Kroes ha osservato: "La Commissione adotterà tutte le misure giuridiche necessarie per garantire che gli Stati membri adempiano ai loro obblighi di recupero degli aiuti illegali ed incompatibili".

Il 1° aprile 2004, nella causa C-99/02, la Corte di giustizia ha dichiarato che l'Italia non aveva rispettato gli obblighi di recupero imposti dalla decisione della Commissione dell'11 maggio 1999 (vedi [IP/99/321](#)). La decisione riguardava misure di aiuto per la promozione dell'occupazione. La Commissione aveva constatato che una parte degli aiuti era incompatibile con il mercato comune in quanto non adatta a

conseguire l'obiettivo dichiarato della creazione di posti di lavoro e che doveva quindi essere recuperata presso i beneficiari.

L'Italia non ha finora comunicato alla Commissione l'avvenuto recupero completo degli aiuti. In base ai calcoli più recenti presentati dall'Italia, è stato recuperato meno del 20% dell'importo complessivo, stimato a circa 281 milioni di euro, a più di dieci anni dalla decisione di recupero originaria della Commissione e a più di cinque anni dalla precedente sentenza della Corte di giustizia.

La Commissione ha pertanto deciso di richiedere alla Corte di giustizia di comminare ammende sotto forma di penalità di mora giornaliera, da calcolare dalla data della sentenza che la Corte di giustizia emetterà fino al momento in cui l'Italia riuscirà a completare il recupero, nonché di una somma forfettaria relativa al periodo trascorso dalla precedente sentenza della Corte del 2004.

Per il calcolo delle ammende la Commissione applicherà la propria comunicazione del 2005 sull'applicazione dell'articolo 228 del trattato CE. La proposta terrà pertanto conto della gravità dell'infrazione, del considerevole periodo trascorso dalla precedente sentenza della Corte di giustizia e della situazione dello Stato membro.

Contesto

La rigorosa posizione assunta dalla Commissione nei confronti degli Stati membri che non rispettano l'obbligo di recuperare gli aiuti illegali è perfettamente in linea con il piano di azione nel settore degli aiuti di Stato presentato nel giugno 2005 e con la comunicazione sull'esecuzione delle decisioni di recupero

Per informazioni più generali sulle infrazioni si veda:

http://ec.europa.eu/community_law/infringements/infringements_en.htm

(Fonte Commissione europea, 25 giugno 2009)

ALLARGAMENTO

IL CDR VALUTA I PROGRESSI DEI PAESI CANDIDATI E SOTTOLINEA IL RUOLO DEGLI ENTI REGIONALI E LOCALI NEL PROCESSO DI ADESIONE

I rappresentanti eletti regionali e locali hanno ammonito a non chiudere le porte dell'UE ai paesi che aspirano ad accedervi, pur insistendo sulla necessità di esigere da loro ulteriori riforme concrete.

Nel corso della sessione plenaria del 17 e 18 giugno, infatti, il Comitato delle regioni (CdR) ha adottato due pareri sulla strategia dell'UE in materia di allargamento, inviando un messaggio forte di decentramento ai paesi candidati e aspiranti tali: dato che il grosso della normativa comunitaria viene attuato dagli enti regionali e locali, questi rivestono una cruciale importanza nel "preparare" il loro paese ad aderire all'UE.

Occorre quindi dare atto del ruolo essenziale svolto dagli enti infrastatali nel processo di adesione e rafforzare di conseguenza le loro capacità.

Il primo dei due pareri, quello sulla strategia di allargamento dell'UE per i paesi candidati, è stato predisposto da Jasmina Vidmar (SI/ALDE), membro del Consiglio comunale di Maribor e segretario generale dell'Associazione dei comuni sloveni.

Cinque anni dopo l'adesione del suo paese all'Unione europea, la relatrice sottolinea "l'importanza del processo di allargamento per lo sviluppo della democrazia e la stabilizzazione dei paesi candidati". Se, da un lato, il parere in questione appoggia pienamente le misure e le riforme adottate dai paesi candidati al fine di soddisfare i criteri per l'adesione, dall'altro sottolinea l'esigenza che tali paesi attuino ulteriori riforme che li avvicinino maggiormente all'UE.

Gli enti regionali e locali sono chiamati a svolgere un ruolo cruciale in questo processo; è quindi necessario "coinvolgere gli enti regionali e locali e le loro associazioni sin dalla fase iniziale del processo di adesione: le loro conoscenze e la loro esperienza possono infatti recare nuovo valore aggiunto al processo di allargamento". Il processo di decentramento deve essere accelerato e sostenuto con mezzi finanziari e amministrativi.

Le richieste del CdR ai paesi candidati

Il CdR chiede ai paesi candidati di procedere in tempi rapidi al recepimento della normativa UE nei rispettivi ordinamenti giuridici. Il Comitato insiste in particolare sulla necessità che il regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) sia fatto proprio quanto prima da tutti i paesi candidati.

Ciò, infatti, consentirebbe di rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra gli enti regionali e locali nell'UE e nei paesi candidati. Il CdR sottolinea che tale cooperazione avrebbe un impatto positivo diretto sui diversi processi di adesione.

La Croazia

Il CdR si compiace per i progressi compiuti in generale dalla Croazia nell'adozione e attuazione delle riforme, ma sottolinea anche la necessità che questo paese candidato moltiplichi gli sforzi per la riforma del sistema giudiziario, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, la tutela dei diritti delle minoranze, il sostegno al rimpatrio dei profughi e il proseguimento della cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia.

L'ex Repubblica iugoslava di Macedonia

Il Comitato pone inoltre l'accento sulle carenze dei tentativi dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia di soddisfare i criteri politici per l'adesione all'UE. Il CdR sottolinea in particolare l'assenza di ulteriori progressi riguardo ai diritti della comunità Rom e richiama l'attenzione sui ripetuti casi di discriminazione nei loro confronti.

Per quanto concerne l'uguaglianza di genere, il CdR accoglie con favore la creazione, in numerosi enti locali, di commissioni per le pari opportunità. Tuttavia, esso invita l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia a compiere ulteriori sforzi per combattere la corruzione, prevenire la violenza familiare e sessuale, ridurre le discriminazioni e garantire una partecipazione più equa alle elezioni.

La Turchia

Dalla Turchia, invece, il CdR si attende una serie di riforme politiche e costituzionali efficaci che avvicinino quel paese agli standard internazionali ed europei, e osserva che i progressi compiuti nella lotta contro la corruzione e il crimine organizzato sono stati finora piuttosto limitati.

Soprattutto, però, il CdR deplora il fatto che i requisiti posti dall'UE in materia di diversità culturale e religiosa, rispetto e tutela delle minoranze ed eguaglianza di genere siano, nella realtà concreta della vita politica, stati soddisfatti solo in parte, e che debbano ancora essere adottati i necessari provvedimenti giuridici e pratici.

Per quanto riguarda il ruolo degli enti regionali e locali, il CdR si rallegra per il recente potenziamento delle capacità finanziarie dei comuni, ma è anche convinto che essi debbano essere messi in condizione di operare con maggiore efficacia come piattaforme di partecipazione pubblica ai processi decisionali del livello locale di governo.

Infine, il Comitato insiste sulla necessità di far sì che una soluzione globale al problema di Cipro, basata sulle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e sui principi su cui si fonda l'Unione europea, sia una preconditione per l'adesione della Turchia all'UE.

Il CdR esorta i paesi dei Balcani occidentali a condividere i valori dell'UE

Il secondo dei pareri adottati in materia di allargamento dal CdR nel corso della predetta sessione plenaria è il parere complementare sulla strategia di allargamento dell'UE per i paesi candidati potenziali, predisposto da Gordon Keymer, membro del Consiglio comunale di Tandridge (UK/PPE) (messaggio video).

Nel parere Keymer fa notare la contraddizione esistente fra la promozione dei contatti fra le popolazioni e l'applicazione di regimi molto rigidi in materia di visti di ingresso nell'UE, e chiede alla Commissione europea di lavorare più celermente per esentare dall'obbligo del visto i cittadini di quei paesi che di recente hanno compiuto progressi nel soddisfare i criteri fissati nelle rispettive tabelle di marcia.

Egli invita ogni paese interessato ad "impegnarsi ulteriormente per far propri i valori e le riforme europei e a ricorrere al dialogo come mezzo di riconciliazione".

Esortando poi i paesi candidati potenziali a continuare a lavorare alla risoluzione delle vertenze bilaterali ancora pendenti, comprese le controversie sui confini, e a provvedere al rimpatrio dei profughi e degli sfollati, il relatore pone l'accento sul ruolo degli enti regionali e locali, i quali "rappresentano il livello di governo che meglio degli altri è in grado di portare avanti tali cambiamenti".

Le richieste del CdR ai paesi candidati potenziali: Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo

Nel parere il CdR osserva che, per quanto riguarda l'Albania, vi è urgente bisogno di potenziare ulteriormente le capacità degli enti locali, delle loro associazioni e del ministero nazionale della Funzione pubblica.

Più in particolare, il parere sottolinea la necessità di monitorare attentamente il funzionamento dei servizi finanziari comunali albanesi in occasione dell'imminente decentramento fiscale, dato che le imposte locali e la riscossione del relativo gettito sono molto limitate. Per quanto concerne il Montenegro, ad avviso del CdR è urgente che il governo centrale affronti anche il problema della limitata capacità amministrativa degli enti locali e della loro associazione.

Quanto alla Bosnia-Erzegovina, il parere deplora la mancanza di comunicazione fra i governi delle due entità su alcuni aspetti dell'adesione all'UE, mancanza che ha avuto un impatto negativo sulla velocità delle riforme e che non consente un flusso di informazioni adeguato verso i governi locali. Il CdR esorta poi la Serbia a proseguire sulla via del decentramento.

In quanto Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE, il CdR esige in particolare che sia risolto il problema dei diritti di proprietà dei comuni: attualmente, infatti, gli enti locali serbi non possono essere pieni proprietari. Infine, per quanto riguarda il Kosovo, il CdR raccomanda, in linea con la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, "di incrementare le iniziative volte a ristabilire la fiducia fra i diversi gruppi etnici e un maggiore incoraggiamento a partecipare ai processi decisionali locali".

Nota:

Il Comitato delle regioni monitora i progressi dei paesi candidati o aspiranti tali e assiste gli enti regionali e locali nel processo di adesione attraverso una serie di gruppi di lavoro e di altri organi:

- il gruppo di lavoro sui Balcani occidentali, presieduto da Jos Chabert (BE/PPE)
- il gruppo di lavoro sulla Croazia, presieduto da Isidoro Gottardo (IT/PPE) - il gruppo di lavoro Relazioni con la Turchia, presieduto da Karl-Heinz Klär (DE/PSE) -
- comitato consultivo misto UE-ex Repubblica iugoslava di Macedonia, copresieduto da Dimitar Buzlevski (sindaco di Resen) e Bødker Andersen (DK/PSE) -

L'indirizzo del sito web del CdR è www.cor.europa.eu

Il Comitato delle regioni

Circa i due terzi della normativa comunitaria viene attuato dagli enti regionali e locali degli Stati membri, e il Comitato delle regioni (CdR) è stato istituito nel 1994 proprio per consentire ai rappresentanti delle collettività regionali e locali di far conoscere la loro posizione riguardo al contenuto di tale normativa. Il CdR organizza ogni anno cinque sessioni plenarie, nel corso delle quali i suoi 344 membri votano l'adozione di pareri che vertono sulle proposte legislative.

La Commissione europea, a cui spetta il diritto d'iniziativa legislativa, e il Consiglio dei ministri, che determina il contenuto definitivo della legislazione (solitamente di concerto con il Parlamento europeo), sono tenuti a consultare il CdR sulle proposte legislative comunitarie riguardanti molteplici settori di intervento, tra cui in particolare l'ambiente, l'occupazione e i trasporti.

Una volta entrato in vigore, il Trattato di Lisbona rafforzerà ulteriormente la posizione del Comitato delle regioni: il CdR, infatti, dovrà essere consultato dal Parlamento europeo su tutti i temi importanti per le regioni e gli enti locali, e potrà anche adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi a:

Michael Alfons

Tel. +32 (0)2 546 85 59

Michael.Alfons@cor.europa.eu

Chris Jones

Tel. + 32 (0)2 546 87 51

Christopher.Jones@cor.europa.eu

Athénais Cazalis de Fondouce

Tel. + 32 (0)2 282 24 47

Athenais.CazalisDeFondouce@cor.europa.eu

(Fonte Commissione europea, 23 giugno 2009)

AMBIENTE

ITALIA: LA COMMISSIONE INVIA UN ULTIMO AVVERTIMENTO RIGUARDO A POSSIBILI PENALITÀ PER LE DISCARICHE ABUSIVE E AVVIA UNA PROCEDURA CONCERNENTE LE ACQUE REFLUE

La Commissione europea prosegue l'azione legale intrapresa nei confronti dell'Italia a causa di violazioni della normativa ambientale dell'UE con riguardo al trattamento dei rifiuti e delle acque reflue. Nella prima procedura, la Commissione ha deciso di inviare all'Italia l'ultimo avvertimento scritto concernente le penalità che potrebbero esserle comminate se non intraprenderà azioni tempestive per chiudere e bonificare migliaia di siti illegali e incontrollati di smaltimento dei rifiuti nell'intero paese.

Nel 2007 la Corte di giustizia delle Comunità europee ha condannato per tali siti l'Italia, che deve tuttavia ancora adottare le misure occorrenti per conformarsi alla sentenza. La seconda procedura si riferisce al mancato rispetto degli obblighi in materia di trattamento delle acque reflue. Sono circa 500 i centri urbani che non possiedono un impianto di trattamento delle acque reflue conforme alle norme comunitarie.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha osservato: "I gravi rischi costituiti dallo smaltimento incontrollato dei rifiuti e dal mancato trattamento delle acque reflue urbane sono tra i motivi che hanno indotto l'UE ad adottare norme che garantiscono i più elevati livelli di protezione dei cittadini e dell'ambiente. Invito pertanto le autorità italiane ad attuare rapidamente le iniziative occorrenti per ovviare alla situazione e dare piena attuazione alla normativa comunitaria in materia di ambiente."

Smaltimento illegale dei rifiuti

Nell'aprile 2007 l'Italia è stata condannata dalla Corte di giustizia delle Comunità europee per inadempimento generale e persistente degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria in materia di rifiuti¹, a causa dell'esistenza di migliaia di discariche illegali e incontrollate.

Nel febbraio 2008 la Commissione ha inviato all'Italia una prima lettera di avvertimento ai sensi dell'articolo 228, applicabile quando uno Stato membro non ha dato piena esecuzione a una sentenza della Corte di giustizia europea. Tale articolo attribuisce alla Commissione il potere, dopo l'emanazione di due avvertimenti, di deferire una seconda volta lo Stato membro alla Corte e di chiedere l'applicazione di penalità.

Le informazioni trasmesse dalle autorità italiane in risposta alla prima lettera di avvertimento indicano che il problema continua a essere di vasta portata e interessa quasi tutto il territorio nazionale. Nonostante le autorità italiane abbiano adottato un certo numero di provvedimenti, come il monitoraggio di alcuni siti, la Commissione giunge alla conclusione che, a due anni dalla sentenza della Corte, questi non sono sufficienti per affrontare la situazione e risolvere l'esistenza di un problema sistemico sul lungo termine.

La Commissione ha pertanto deciso di inviare all'Italia un ultimo avvertimento scritto ai sensi dell'articolo 228.

Questa procedura rientra in un più vasto approccio inteso ad affrontare problemi sistemici relativi allo smaltimento dei rifiuti illegale e incontrollato negli Stati membri.

Mancato trattamento delle acque reflue urbane

La Commissione ha deciso di inviare all'Italia un primo avvertimento scritto per mancato rispetto della normativa UE intesa a proteggere la salute umana e l'ambiente dall'inquinamento provocato dalle acque reflue.

A norma della direttiva del 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane², i centri abitati con una popolazione superiore ai 10 000 abitanti che scaricano le acque in zone sensibili sotto il profilo ambientale devono dotarsi di un sistema di raccolta e trattamento che rispetti le più rigorose norme di qualità ("trattamento terziario") entro la fine del 1998.

Sulla base di una valutazione delle informazioni trasmesse dall'Italia, la Commissione ritiene che oltre 500 centri abitati non rispettino tale direttiva. L'Italia ha due mesi per rispondere e in seguito la Commissione deciderà se inviare un ultimo avvertimento scritto.

Le acque reflue non trattate possono essere contaminate da batteri e virus pericolosi e rappresentano pertanto un rischio per la sanità pubblica. Tra l'altro contengono nutrienti come l'azoto e il fosforo che possono danneggiare le acque dolci e l'ambiente marino favorendo la crescita eccessiva di alghe che soffocano le altre forme di vita, processo conosciuto come eutrofizzazione.

Iter procedurale

L'articolo 226 del trattato conferisce alla Commissione la facoltà di procedere nei confronti di uno Stato membro che non adempie ai propri obblighi.

Se constata che la disciplina comunitaria è stata violata e che sussistono i presupposti per avviare un procedimento di infrazione, la Commissione trasmette allo Stato membro in questione una diffida o lettera di "costituzione in mora" (primo avvertimento scritto), in cui intima alle autorità del paese interessato di presentare le proprie osservazioni entro un termine stabilito, solitamente fissato a due mesi.

Alla luce della risposta dello Stato membro, o in assenza di risposta, la Commissione può decidere di formulare un "parere motivato" (secondo e ultimo avvertimento scritto), nel quale espone chiaramente e in via definitiva i motivi per cui ritiene che sia stata commessa una violazione del diritto comunitario e invita lo Stato membro a conformarsi entro un termine ben preciso, in genere di due mesi.

Se lo Stato membro non si conforma al parere motivato, la Commissione può decidere di adire la Corte di giustizia delle Comunità europee. Se la Corte di giustizia accerta che il trattato è stato violato, lo Stato membro inadempiente è tenuto ad adottare i provvedimenti necessari per conformarsi al diritto comunitario.

L'articolo 228 del trattato conferisce alla Commissione la facoltà di agire nei confronti di uno Stato membro che non si sia conformato a una precedente sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, ancora una volta attraverso l'invio di un primo avvertimento scritto (lettera di costituzione in mora) e di un secondo e ultimo avvertimento scritto (parere motivato). Sempre a norma dell'articolo 228, la Commissione può chiedere alla Corte di infliggere una sanzione pecuniaria allo Stato membro interessato.

Le ultime statistiche generali sulle infrazioni sono disponibili sul sito:

http://ec.europa.eu/community_law/your_rights/your_rights_forms_en.htm#infractions.

Le sentenze della Corte di giustizia sono consultabili al seguente indirizzo:

<http://curia.europa.eu/en/content/juris/index.htm>

(Fonte Commissione europea, 25 giugno 2009)

APPROFONDIMENTI - MEMO

PROGRAMMA OPERATIVO "URBACT II" 2007-2013

1. URBACT II

URBACT II (The Urban Development Network Programme) è un programma di assistenza strutturale comunitaria facente capo al Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale, condotto in tutti gli Stati membri con la partecipazione di Norvegia e Svizzera. Si tratta di un programma di scambio e di apprendimento all'indirizzo dei centri urbani che intende contribuire all'iniziativa della Commissione europea "Regioni per il cambiamento economico".

2. Quadro d'insieme

Il 2 ottobre 2007 la Commissione europea ha approvato il programma URBACT II 2007-2013, un programma nel campo della cooperazione territoriale europea che interessa l'intera Unione europea nonché la Norvegia e la Svizzera..

Il programma intende promuovere la cooperazione nei campi dello sviluppo urbano e incoraggiare lo scambio di esperienze tra le città europee. Il programma ha una dotazione di circa 68 milioni di euro.

L'assistenza comunitaria tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ammonta a circa 53 milioni di euro pari a circa il 12% degli investimenti complessivi dell'UE stanziati per la cooperazione interregionale e i programmi di creazione di reti nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea rientrante nella politica di coesione per il 2007-2013.

3. Obiettivi e finalità del programma

Il programma di reti tematiche per lo sviluppo urbano URBACT II intende migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo urbano e promuovere il concetto comune di sviluppo urbano integrato. Esso favorisce la capitalizzazione e la divulgazione di conoscenze e contribuisce attivamente all'attuazione della strategia rinnovata di Lisbona per la crescita e l'occupazione e della strategia UE per lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo principale del programma è :

costituire uno strumento di scambio e di apprendimento per i decisori politici, gli operatori e altri organismi coinvolti nelle politiche di sviluppo urbano: URBACT II è una piattaforma di scambio utilizzata per costituire reti tematiche e gruppi di lavoro ("progetti") - ciascun progetto è costituito per l'essenziale di città, ma possono parteciparvi anche autorità locali, università e centri di ricerca;

- trarre insegnamenti dagli scambi tra i partner URBACT che condividono esperienze e buone pratiche, trarre conclusioni e valorizzarle nella pratica utilizzando un approccio tematico e facendo leva sulle esperienze maturate ;
- diffondere e trasferire a tutte le città europee le buone pratiche e gli insegnamenti ricavati da questi scambi ;
- assistere i decisori politici a livello comunale, gli operatori e i dirigenti dei programmi operativi a definire piani d'azione locali aventi un impatto diretto sulle pratiche e le politiche di sviluppo urbano locale.

4. Impatto previsto dell'investimento

Complessivamente il programma URBACT II darà sostegno a 46 reti tematiche e a 14 gruppi di lavoro. Tutte queste iniziative contribuiranno a migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo urbano e a rafforzare il concetto comune di sviluppo urbano sostenibile e integrato.

Per massimizzare l'impatto locale e dare maggiore risalto alla natura esemplare degli scambi ciascun partner del progetto deve sviluppare un piano d'azione locale con l'aiuto di un gruppo di sostegno locale.

Vengono istituiti poli tematici per facilitare le discussioni e la condivisione delle conoscenze tra le diverse reti tematiche e i diversi gruppi di lavoro. Ciò fa sì che URBACT II possa trarre il massimo beneficio dalle conoscenze e dalle esperienze disponibili. Per consentire una migliore comunicazione tra URBACT e gli enti locali in diversi Stati membri sono creati punti di divulgazione nazionali.

URBACT II è anche un importante veicolo per l'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico". Uno degli elementi chiave dell'iniziativa è che essa crea un ponte tra i progetti URBACT II e i pertinenti programmi operativi regionali o nazionali finanziati dai Fondi strutturali.

La prevista stretta correlazione tra le amministrazioni cittadine e le autorità di gestione può perciò andare a vantaggio di tutti: le autorità di gestione ricevono candidature di progetti meglio preparate mentre le città hanno il vantaggio di poter comunicare direttamente e interagire con le rispettive autorità preposte ai finanziamenti. La Commissione europea attribuisce un label "Fast Track" (Corsia veloce) alle reti URBACT che:

- intendono recare un contributo vitale a una delle tematiche prioritarie dell'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico";
- hanno indicato il loro interesse a lavorare a stretto contatto con le autorità di gestione e i servizi della Commissione e
- rispettano una serie di criteri stabiliti dalla Commissione europea .

5. Priorità

Il programma URBACT II è strutturato sui due seguenti assi prioritari in materia di cooperazione:

Priorità 1: Città, motori di crescita e posti di lavoro [circa il 44% del finanziamento complessivo del FESR]

Con le seguenti sottotematiche :

- la promozione dell'imprenditorialità ;
- innovazione ed economia della conoscenza ;
- occupazione e capitale umano (occupabilità, qualifiche, accesso al mercato del lavoro, sistemi di istruzione e formazione, creazione di posti di lavoro soprattutto per i gruppi e le aree svantaggiati) .

Priorità 2: Città attrattive e coesive [circa il 50% del finanziamento complessivo del FESR]

Con le seguenti sottotematiche :

- sviluppo integrato di aree svantaggiate o aree ad alto rischio di privazione – siti dismessi, quartieri urbani, periferie svantaggiate ;
- integrazione sociale: alloggi, gestione dell'immigrazione, giovani, salute, sicurezza, TIC, cultura ;
- problemi ambientali: residui, monitoraggio dell'ambiente, miglioramento della qualità dell'aria, qualità e disponibilità di acqua, energie rinnovabili, politiche integrate dei trasporti, passaggio a una società del riciclaggio ;
- governance e pianificazione urbana: pianificazione urbana, governo a più livelli, partecipazione dei cittadini, governance territoriale (orizzontale e verticale).

Priorità 3: Assistenza tecnica [6% del finanziamento complessivo del FESR]

Un'assistenza tecnica è messa a disposizione per assicurare la gestione efficace ed efficiente del programma URBACT II. I compiti di assistenza tecnica sono affidati per l'essenziale dall'autorità di gestione del programma al segretariato di URBACT.

6. Autorità di gestione

Referenti e punti di contatto :

Ministère français en charge de la politique de la ville

- Délégation Interministérielle à la Ville -

194, avenue du Président Wilson

93217 Saint Denis la Plaine CEDEX

France

URBACT Secretariat

194, avenue du Président Wilson

93217 Saint-Denis la Plaine CEDEX

France

Tel.: +33 1 49 17 46 40

Fax: +33 1 49 17 45 55

E-mail: jl.drubigny@urbact.eu

Website: www.urbact.eu

7. Titolo: "URBACT II (The Urban Development Network Programme)"

T ipo d'intervento: Programma operativo

Codice CCI: 2007 CB 16 3 PO 048

N. d ecisione: C (2007) 4454 def.

Data dell'approvazione finale : 02/10/2007

8. Ripartimento dei finanziamenti per asse prioritario (in €)*

Priorità	Contributo UE	Finanziamento nazionale		Finanziamento complessivo
		Finanziamento centrale	Finanziamento locale	
1. Città, motori di crescita e posti di lavoro	23 462 849	1 238 299	4 181 845	28 882 993
2. Città attrattive e coesive	26 657 170	1 311 128	5 142 980	33 111 278
3. Assistenza tecnica	3 199 151	2 624 453	0	5 823 604

Totale	53 319 170	5 173 880	9 324 825	67 817 875
--------	------------	-----------	-----------	------------

*La Norvegia e la Svizzera partecipano al programma contribuendo con finanziamenti propri per i partner siti sui loro territori. Questa spesa non ammissibile non è inclusa nella tabella.

(Fonte Commissione europea, 25 giugno 2009)

CONSIGLIO EUROPEO

CONSENSO SU QUESTIONI CHIAVE CONSIGLIO EUROPEO DEL 1819 GIUGNO 2009 CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA



Nel mezzo della più grave recessione globale dalla seconda guerra mondiale, il Consiglio europeo ha nuovamente mostrato la determinazione dell'Unione a superare le difficoltà attuali e a guardare al futuro prendendo una serie di decisioni volte a raccogliere rapidamente ed efficacemente le molteplici sfide.

Persuasi che il trattato di Lisbona costituirà un quadro d'azione migliore per l'Unione in numerosi settori, i Capi di Stato o di governo hanno approvato le garanzie giuridiche intese a rispondere alle preoccupazioni del popolo irlandese, creando così le premesse per una loro nuova consultazione sul trattato. I Capi di Stato o di governo hanno inoltre avviato il processo di designazione del Presidente della futura Commissione.

La crisi economica resta per i cittadini della massima importanza. I significativi provvedimenti adottati finora a sostegno del settore bancario e dell'economia reale nel suo complesso sono riusciti a evitare il crollo finanziario e ad avviare una ripresa delle prospettive di crescita reale.

Il Consiglio europeo ha adottato varie decisioni che dovrebbero portare alla creazione di una nuova architettura di vigilanza finanziaria allo scopo di proteggere il sistema finanziario europeo dai rischi futuri e far sì che gli errori del passato non possano più ripetersi. Deve essere attribuita la massima priorità al contrasto degli effetti della crisi sull'occupazione, aiutando le persone a conservare il lavoro o a trovare nuovi posti di lavoro.

La lotta efficace ai cambiamenti climatici contribuirà anche a progredire verso un'economia sostenibile e creerà nuovi posti di lavoro. Il Consiglio europeo ha preso ulteriori iniziative per delineare la posizione dell'UE alla conferenza di Copenaghen sui cambiamenti climatici che si terrà alla fine dell'anno. Ha inviato un forte segnale riguardo alla sua intenzione di mantenere un ruolo trainante in questo processo

ed ha invitato il resto della comunità internazionale a contribuire pienamente al raggiungimento di un risultato positivo ed ambizioso a Copenaghen.

I leader europei hanno espresso profonda preoccupazione per la drammatica situazione nell'area mediterranea e hanno concordato una serie di misure allo scopo di aiutare gli Stati membri che sono in prima linea a rispondere all'afflusso di immigranti clandestini e a prevenire altre tragedie umane.

Il ruolo dell'UE a livello mondiale rimane di particolare interesse per i leader europei. Questi ultimi hanno sottolineato l'importanza strategica delle relazioni transatlantiche ed hanno accolto con soddisfazione l'avvio del partenariato orientale. Hanno altresì posto in rilievo che il processo di pace in Medio Oriente è rimasto una priorità fondamentale per l'UE nel 2009.

Il Consiglio europeo ha ribadito la grande importanza della stabilità e della sicurezza in Afghanistan, in Pakistan e nella regione nel suo complesso. Il Consiglio europeo ha adottato le dichiarazioni sull'Iran e sulla Repubblica popolare democratica di Corea. Nella dichiarazione sulla Birmania/Myanmar i leader hanno chiesto il rilascio immediato e incondizionato di Aun San Suu Kyi.

Il testo integrale:

http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/aff_istituzionali/conclusioni_1819062009.pdf

(Fonte commissione europea, 23 giugno 2009)

CONSUMATORI

POLITICA DEI CONSUMATORI: QUEST'ESTATE, PROTEGGERSI DAL SOLE IN MODO INTELLIGENTE

L'inizio delle vacanze offre alla Commissione europea l'opportunità di attirare l'attenzione dei consumatori sull'importanza di un'adeguata protezione dal sole quest'estate e delle più chiare norme di etichettatura sui prodotti di protezione solare. Le nuove etichette che comprendono un nuovo logo o sigillo UV-A sui flaconi e il divieto di espressioni ingannevoli quali "schermo totale" o "protezione totale", rappresentano una risposta a una raccomandazione della Commissione riguardo ai prodotti di protezione solare adottata nel settembre del 2006. La Commissione desidera altresì rammentare loro che, per vari motivi, i prodotti solari non costituiscono che uno dei mezzi di protezione dalle radiazioni solari ultraviolette.

Meglana Kuneva, commissario responsabile della tutela dei consumatori, ha affermato: "Quest'estate il nostro messaggio ai consumatori è molto chiaro: non dimenticate che il prodotto solare non è che una delle varie misure da adottare per proteggersi efficacemente dal sole, cercate le nuove etichette e adottate una decisione informata sui prodotti solari da utilizzare quest'estate per voi stessi e per la vostra famiglia

Androulla Vassiliou, commissario per la salute, ha detto: "Tutti, giovani e anziani, debbono essere ben informati circa l'insieme di misure che aiutano a proteggersi dalle radiazioni ultraviolette, godendosi nel contempo il sole. Per questo motivo la Commissione europea controlla l'esposizione ai raggi ultravioletti e i suoi effetti sull'incidenza dei cancri della pelle, nonché l'elaborazione di adeguate strategie di prevenzione e di riduzione del rischio nell'ambito del programma in materia di sanità."

Migliore etichettatura

Le prescrizioni in merito alle informazioni da indicare sull'etichetta dei prodotti solari sono state fissate in una raccomandazione della Commissione, nel settembre 2006, sull'efficacia dei prodotti per la protezione solare e sulle relative indicazioni. Nel contesto della raccomandazione:

- non debbono più essere utilizzate dichiarazioni quali "schermo totale" o "protezione al 100%". Malgrado la frequente indicazione relativa a "schermo totale" e "protezione totale", non esiste un prodotto che possa fornire una protezione totale nei confronti dei raggi UV.
- occorre utilizzare descrizioni normalizzate (protezione "bassa" – "media" – "elevata" e "molto elevata") insieme ai tradizionali indicatori del fattore di protezione solare al fine di orientare il pubblico verso la scelta dell'adeguato prodotto di protezione solare;
- migliore etichettatura della protezione contro i raggi UV-A : mentre le radiazioni UV-B sono causa di "scottature", le radiazioni UV-A causano un invecchiamento prematuro della pelle e interferiscono con il sistema immunitario umano. Entrambi i tipi di radiazione contribuiscono in modo rilevante al rischio di cancro della pelle. Il cosiddetto "fattore di protezione solare" riguarda soltanto livelli uguali di scottatura solare (radiazioni UV-B) e non effetti simili provocati dalle radiazioni UV-A. I prodotti di protezione solare che proteggono soltanto contro i raggi UV-B possono indurre un falso senso di sicurezza in quanto essi consentono ai raggi UV-A raggiungere la pelle.
- Il settore sta introducendo sulle etichette dei prodotti un sigillo UV-A normalizzato che indica una protezione minima quantificata contro i raggi UV-A che aumenta parallelamente a un fattore di protezione solare più elevato e si basa su un metodo di prova standardizzato.

Fatti riguardo all'applicazione della raccomandazione della Commissione

L'associazione europea Colipa, che rappresenta gli interessi dell'industria dei prodotti cosmetici, degli articoli da toiletta e dei profumi, per la seconda volta ha effettuato un'indagine presso tutti i suoi membri sulla situazione del mercato UE 2009 riguardo al livello di conformità dei prodotti solari alla raccomandazione UE.

- Quanto al livello richiesto di protezione UV-A nei prodotti solari (rapporto minimo 1:3 di protezione UV-A/protezione UV-B), per il 96% i prodotti sono conformi alla raccomandazione UE.
- Per quanto concerne il nuovo logo UV-A, nel 95% dei prodotti solari viene utilizzato il logo normalizzato UV-A della Colipa, che consente ai consumatori di riconoscere facilmente i prodotti che offrono un'adeguata protezione UV-A.
- Nel complesso, dall'indagine della Colipa si evince che le prescrizioni in materia di protezione, figuranti nella raccomandazione CE del 2008, sono state realmente recepite nel mercato comunitario. In pratica, ogni prodotto solare offerto ai consumatori è conforme alle aspettative delle CE.

Che cosa debbono sapere i consumatori quest'estate?

I consumatori dovrebbero cercare prodotti con il sistema migliorato di etichettatura. Contemporaneamente si consiglia ai consumatori di utilizzare prodotti di protezione solare soltanto come una delle varie misure di protezione contro il sole . Tra le altre misure possiamo citare:

- evitare esposizioni prolungate al sole nelle ore di maggiore intensità solare, in genere tra le 11:00 e le 15:00;
- ove non sia possibile restare al riparo dal sole, restare ben coperti ; cappelli e occhiali da sole possono fornire una protezione supplementare;
- utilizzare prodotti di protezione solare contro le radiazioni UVB e UVA ;
- evitare l'esposizione diretta al sole di neonati e di bambini piccoli ;
- applicare i prodotti di protezione solare in quantità sufficiente . La corretta applicazione del prodotto è importante quanto la scelta del prodotto stesso. Per conseguire la protezione indicata con il "fattore di protezione solare", è necessario applicare una quantità di 2mg/cm². Tale quantità rappresenta circa 36 grammi (6 cucchiaini da tè pieni) di prodotto solare per un corpo adulto. Attualmente i consumatori utilizzano soltanto ½ di tale quantità. Per mantenere la protezione occorre applicare nuovamente il prodotto dopo aver nuotato od essersi asciugato.

Le immagini seguenti (scaricabili dal link seguente) vengono utilizzate per rafforzare questi e altri fatti e numeri importanti sull'esposizione al sole figuranti sul memorandum di accompagnamento.



http://ec.europa.eu/consumers/citizen/my_holidays/sunscreens_en.htm

Le nuove prescrizioni in materia di etichettatura:

Categoria indicata nell'etichetta	Fattore di protezione solare indicato nell'etichetta	Fattore di protezione UVA minimo raccomandato
"Protezione bassa"	" 6 "	
	" 10 "	
"Protezione media"	" 15 "	
	" 20 "	
	" 25 "	
"Protezione elevata"	" 30 "	
	" 50 "	
"Protezione molto elevata"	" 50+ "	

Progetti cofinanziati dalla Commissione europea in materia di cancro della pelle:

http://ec.europa.eu/health/ph_information/dissemination/diseases/cancer_en.htm.

(Fonte Commissione europea, 30 giugno 2009)

ECOMONIA

RELAZIONE 2009 SULLE FINANZE PUBBLICHE

In tempi di crisi economica gli incentivi di bilancio sono necessari per sostenere l'economia, ma il successo dipende da una strategia credibile di uscita dalla crisi; questa la sintesi della Relazione 2009 sulle finanze pubbliche pubblicata oggi dalla Commissione europea.

Mentre l'Europa attraversa la recessione più grave che abbia mai conosciuto dopo la II Guerra mondiale, il piano europeo per la ripresa economica offre il necessario sostegno fiscale alle economie in difficoltà.

Tuttavia, l'incremento dei debiti pubblici, l'accumulo di passività da parte dei governi per sostenere il settore finanziario, il previsto aumento delle spese connesse all'invecchiamento demografico e un rallentamento della crescita potenziale suscitano preoccupazioni sulla sostenibilità delle finanze pubbliche.

È necessario prevedere una strategia per uscire dalla crisi intesa a rafforzare le politiche fiscali, riformare le spese connesse all'invecchiamento demografico ed elaborare le misure di consolidamento per quando l'economia avrà intrapreso definitivamente la via verso la ripresa così come è necessario ristabilire la fiducia dei consumatori, delle imprese e del mercato finanziario, come indicato dalla relazione 2009 sulle finanze pubbliche.

"Le esperienze del passato sono lezioni utili che ci insegnano che è possibile contenere i costi pubblici delle crisi bancarie e quali fattori possono facilitare il ripristino di finanze pubbliche sane. L'efficacia degli incentivi derivanti dalla politica di bilancio a breve termine dipende sostanzialmente da un impegno credibile di eliminare tali incentivi non appena l'economia si riprenderà. Una solida governance fiscale, in particolare delle norme fiscali nazionali, costituisce un fattore di successo.

Per quanto riguarda la soluzione della crisi bancaria, una strategia trasparente, determinata e rapida, senza ritorno a una certa "tolleranza regolamentare", così come un trattamento equo e uniforme degli operatori del mercato, sono indispensabili per ridurre il suo impatto sulle finanze pubbliche." ha dichiarato Joaquín Almunia, commissario europeo responsabile degli affari economici e monetari.

La relazione 2009 sulle finanze pubbliche esamina in che modo le politiche di bilancio degli Stati membri affrontano le sfide della crisi economica e finanziaria. Vi sono analizzate le prospettive delle finanze pubbliche e le necessità sul piano politico.

Tenendo conto dell'incidenza degli stabilizzatori automatici, la politica di bilancio apporta all'economia nel 2009-2010 un sostegno del 5% del PIL, pari a oltre 600 miliardi di euro. Questa cifra non include le

misure adottate a sostegno delle banche. Nel 2009, il maggiore incentivo di politica di bilancio in termini di percentuale del PIL (vedere tabella p.14 della relazione) è stato attuato da Spagna, Austria, Finlandia, Regno Unito, Germania e Svezia.

La relazione indica che i paesi in cui si è verificata la maggiore espansione del credito e del mercato immobiliare hanno registrato anche un crescente disavanzo delle partite correnti, le entrate fiscali più elevate e la crescita più rapida delle spese pubbliche.

Gli stessi paesi sono quelli che oggi registrano il calo più significativo delle entrate fiscali e l'aumento maggiore del disavanzo e del debito.

In alcuni di questi paesi che presentano significativi squilibri macroeconomici, il margine di manovra disponibile per adottare una politica di bilancio in funzione anticiclica senza incorrere in un'impennata dei premi di rischio sovrano e sull'intera economia si è dimostrato compromesso fin dall'inizio della crisi.

Una politica di bilancio più adeguata dovrebbe mirare ad accumulare eccedenze per limitare la domanda in un periodo di eccessiva espansione e permettere politiche di bilancio anticicliche in fase discendente.

La seconda parte della relazione esamina l'evoluzione della sorveglianza di bilancio e mette l'accento:

- sul trattamento statistico degli interventi pubblici nel sistema finanziario,
- sulle possibilità di migliorare la misura del saldo di bilancio corretto per il ciclo,
- sulle misure della qualità delle finanze pubbliche,
- sul rafforzamento dei quadri di bilancio a medio termine degli Stati membri.

La relazione analizza i costi di bilancio delle crisi finanziarie sistemiche del passato e ne trae importanti conclusioni per la gestione della crisi attuale. L'esperienza indica che le spese di bilancio dirette nette volte al ripristino del sistema bancario sono ammontate in media al 13% del PIL in un campione di 49 crisi verificatesi nel mondo dal 1970.

In alcuni casi, in particolare nelle economie emergenti, i costi sono stati anche più elevati. Un'analisi del rischio per i costi di bilancio diretti della crisi attuale nell'UE risulta in una stima compresa tra 2³/₄ e il 16¹/₂% del PIL in funzione delle ipotesi relative all'applicazione delle misure approvate e dei tassi di recupero dei conferimenti di capitale e dei prestiti dei governi.

L'esperienza insegna che i costi sono stati meno elevati quando la strategia adottata per la soluzione della crisi bancaria è stata attuata rapidamente, era trasparente e godeva di un vasto sostegno politico.

In particolare, i costi di bilancio sono stati contenuti quando la strategia di soluzione delle crisi era sostenuta dalle istituzioni pubbliche e nell'ambito di cornici giuridiche solide; era assicurato un trattamento equo e uniforme di tutti i partecipanti sul mercato, e prevedeva una chiara strategia di uscita dalla crisi, compreso sotto il profilo della ristrutturazione del settore bancario.

Oltre ai costi di bilancio diretti degli interventi nel settore finanziario, gli elevati disavanzi di bilancio, dovuti alla marcata recessione, contribuiscono ad aumentare il tasso d'indebitamento delle amministrazioni. Nelle crisi economiche del passato, questi aumenti sono stati molto superiori ai costi diretti imputabili alla soluzione dei problemi del settore finanziario e sono ammontati mediamente a 20 punti di percentuale.

Secondo le previsioni di primavera della Commissione, il debito pubblico dell'UE dovrebbe passare mediamente da quasi il 60% del PIL nel 2007 - il livello più basso dalla firma del trattato di Maastricht - a quasi l'80% nel 2010. L'esperienza sembra indicare che qualsiasi indugio nell'adozione di politiche per la soluzione delle crisi bancarie rischia di appesantire i costi complessivi per il bilancio.

Gli sforzi volti a risanare il settore finanziario, anche quando implicano elevate spese di bilancio, sono indispensabili per garantire la piena efficacia delle misure di bilancio a sostegno della ripresa economica.

La relazione è disponibile al seguente indirizzo web:

http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article15380_en.htm

(Fonte Commissione europea, 23 giugno 2009)

ENERGIA

LA COMMISSIONE INTERVIENE PER GARANTIRE UN MERCATO DELL'ENERGIA EFFICACE E COMPETITIVO IN TUTTA EUROPA

In data odierna la Commissione ha adottato una posizione decisa nei confronti di 25 Stati membri che, non conformandosi alla legislazione UE, impediscono ai cittadini di beneficiare di un mercato dell'energia aperto e competitivo. Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, **Italia**, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Svezia e Regno Unito riceveranno lettere di costituzione in mora per mancato rispetto dei regolamenti applicabili in materia di gas e elettricità.

La Commissione ha inviato inoltre lettere di costituzione in mora a Grecia, Polonia, Portogallo, Romania e Lituania per aver mantenuto un sistema di prezzi regolamentati in violazione delle direttive UE in materia di elettricità e gas.

Andris Piebalgs, Commissario responsabile per l'energia, ha dichiarato che "in questo periodo di crisi economica e finanziaria è semplicemente inaccettabile che le imprese e i consumatori europei debbano sopportare il peso del cattivo funzionamento del mercato dell'energia.

La Commissione è determinata a intraprendere tutti i passi necessari per garantire che i consumatori europei possano beneficiare di una reale possibilità di scelta, di prezzi migliori e di una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento che solo un mercato aperto e competitivo è in grado di garantire".

L'intervento odierno della Commissione riguarda le violazioni di diverse disposizioni della legislazione comunitaria esistente in materia di elettricità e gas, il cosiddetto secondo pacchetto del 2003. In particolare la Commissione si è concentrata sulle disposizioni che garantiscono una concorrenza equa nell'interesse dei consumatori.

In questo ambito le principali violazioni individuate dalla Commissione riguardano:

- la mancanza di informazioni fornite dagli operatori dei sistemi di trasmissione del gas e dell'elettricità che ostacola un effettivo accesso dei fornitori alla rete;

- l'inadeguatezza dei sistemi di attribuzione della capacità di rete per ottimizzare l'uso di quest'ultima per il trasporto di elettricità e gas negli Stati membri;
- la mancanza di coordinamento e cooperazione transfrontaliera tra gli operatori di sistemi di trasmissione di elettricità e le autorità nazionali, necessari per distribuire meglio la capacità di rete nelle interconnessioni transfrontaliere, in modo da ottimizzare a livello transnazionale ed europeo (e non solo nazionale) l'uso della rete elettrica esistente;
- gli sforzi inadeguati degli operatori dei sistemi di trasmissione del gas per rendere disponibile il massimo di capacità al fine di ottimizzare le opportunità di ingresso sul mercato e la concorrenza. Ciò interessa in particolare la capacità di breve termine, che altrimenti rimane inutilizzata, e la capacità nella direzione opposta a quella in cui il gas fisicamente fluisce (capacità di "backhaul");
- l'assenza di interventi efficaci delle autorità nei casi di violazione dei regolamenti UE e la mancanza di sistemi di sanzione efficaci a livello nazionale;
- la persistenza di prezzi regolamentati, soprattutto a beneficio dei grandi clienti, che ostacola l'ingresso di nuovi operatori nel mercato;
- l'assenza di adeguate procedure di composizione delle controversie per i consumatori a livello nazionale; postulato fondamentale delle direttive in materia di elettricità e gas è che tutti i cittadini che fruiscono dei benefici del mercato interno possano anche godere di un livello più alto di protezione dei consumatori. Tuttavia, l'assenza di procedure semplici, trasparenti e poco costose per gestire i loro reclami può rendere i consumatori riluttanti a partecipare al mercato interno. Le direttive in materia di elettricità e gas stabiliscono obblighi chiari per garantire che siano adottate tali procedure e che esse assicurino ai consumatori reali opzioni alternative.

I regolamenti sul mercato interno dell'elettricità e del gas sono essenziali per dare vita a un reale e competitivo mercato europeo dell'energia. La legislazione UE deve essere adeguatamente applicata per consentire ai mercati di operare e per garantire una loro efficace integrazione. Il completamento del mercato interno dell'elettricità e del gas è una delle aree prioritarie della Commissione nell'ambito della sua strategia per un'energia sostenibile, competitiva e sicura.

La Commissione ritiene che la fornitura di energia in modo sostenibile, competitivo e sicuro non sia possibile in assenza di mercati dell'energia aperti e competitivi che consentano alle società europee di competere in tutta Europa. La creazione di un mercato europeo integrato dell'energia sarà un fattore fondamentale per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e stimolare la competitività in Europa, al diretto servizio degli interessi dei consumatori europei.

http://europa.eu/pol/ener/index_it.htm

(Fonte Commissione europea, 25 giugno 2009)

MERCATO INTERNO

LA COMMISSIONE SI RALLEGRA PER L'IMPEGNO DELL'INDUSTRIA DI FORNIRE UN CARICABATTERIE UNIVERSALE PER TELEFONO PORTATILE

L'incompatibilità dei caricatori per i telefoni cellulari è una grande scocciatura per gli utilizzatori e determina anche una grande quantità di rifiuti non necessari. Per tale motivo la Commissione ha invitato l'industria dei telefoni cellulari a formulare un impegno volontario per risolvere questo problema in modo da evitare il ricorso a strumenti legislativi.

In conseguenza a ciò i principali produttori di telefoni cellulari hanno concordato di armonizzare i caricatori nell'UE. In un Protocollo d'intesa presentato oggi alla Commissione l'industria s'impegna ad assicurare la compatibilità dei caricatori sulla base del connettore Micro-USB. Inoltre si svilupperà una nuova norma UE per assicurare un perdurante uso sicuro del caricatore al fine di agevolare l'attuazione del Protocollo d'intesa. La prima generazione di nuovi telefoni cellulari dotati di caricatore intercompatibile dovrebbe arrivare sul mercato UE a partire dal 2010.

Il vicepresidente Günter Verheugen, responsabile per le imprese e la politica industriale, ha affermato: " Sono compiaciuto per il fatto che l'industria abbia raggiunto un accordo che semplificherà parecchio la vita dei consumatori. Questi potranno caricare i loro telefoni cellulari ovunque usando il caricatore comune. Ciò comporta inoltre una riduzione notevole di rifiuti elettronici poiché i consumatori non dovranno più gettare via i vecchi caricatori quando acquistano nuovi telefoni. Sono inoltre estremamente compiaciuto per il fatto che questa soluzione sia stata trovata sulla base dell'autoregolamentazione. Di conseguenza la Commissione non ritiene necessario introdurre uno strumento legislativo nel merito. "

Attualmente nell'UE vi è una pletora di caricatori per i telefoni cellulari. Molti di essi possono servire a caricare soltanto un determinato tipo di telefono. In quasi tutte le famiglie si può trovare una collezione di caricatori che col tempo sono diventati superflui. I vecchi caricatori producono attualmente diverse migliaia di tonnellate di rifiuti all'anno.

Nel corso di negoziati intensi e costruttivi con la Commissione europea i fabbricanti di telefoni cellulari hanno concordato di risolvere il problema. In un Protocollo d'intesa consegnato alla Commissione l'industria s'impegna volontariamente ad assicurare la compatibilità dei nuovi telefoni cellulari data-enabled sulla base del connettore Micro-USB quale interfaccia per il caricamento.

Questo dovrebbe assicurare una buona capacità di carica.

In futuro:

- gli utilizzatori avranno la vita più facile nell'uso dei loro telefoni cellulari
- si ridurrà il numero di caricatori
- si registrerà un impatto positivo per l'ambiente.

Il Protocollo d'intesa sarà corredato di una nuova norma UE. Questa norma assicurerà un uso sicuro dei nuovi telefoni mobili oltre ad ovviare ai problemi delle interferenze radio. La Commissione europea

continua a lavorare a stretto contatto con l'industria per assicurare che il Protocollo d'intesa diventi operativo in tempi brevi. Essa si attende che la prima generazione di nuovi telefoni cellulari con caricatore intercompatibile arrivi sul mercato UE a partire dal 2010.

Le seguenti società hanno firmato il Protocollo d'intesa: **Apple, LG, Motorola, NEC, Nokia, Qualcomm, Research In Motion (RIM), Samsung, Sony Ericsson, Texas Instruments.**

La Commissione è lieta nel constatare che il Protocollo d'intesa non precluderà l'innovazione sul mercato della telefonia mobile in rapido mutamento fissando per sempre una determinata tecnologia. Per tale motivo, il Protocollo d'intesa al momento opportuno si adatterà alle tecnologie del futuro.

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/enterprise/rtte/index_en.htm

(Fonte Commissione europea, 29 giugno 2009)

**FINE DELLE TARIFFE DI ROAMING ESORBITANTI: DA OGGI, GRAZIE
ALL'AZIONE DELL'UE, INVIARE SMS, CHIAMARE O NAVIGARE SUL WEB
ALL'ESTERO COSTERÀ MOLTO MENO**

A partire da oggi inviare un SMS dall'estero verso un altro paese dell'UE costerà al massimo 0,11 euro, quasi tre volte meno dell'attuale media UE di 0,28 euro (IVA esclusa). Fare una chiamata in roaming in un altro paese dell'UE non potrà costare più di 0,43 euro e ricevere una chiamata non più di 0,19 euro. Da oggi le chiamate in roaming in uscita saranno soggette a una tariffa al secondo dopo i primi 30 secondi, anziché al minuto come ora, e le chiamate in entrata saranno addebitate al secondo a partire dal primo secondo. Inoltre, grazie all'imposizione di un prezzo massimo all'ingrosso di 1 euro per megabyte (MB) scaricato, turisti e viaggiatori d'affari potranno navigare sul web, scaricare film o inviare fotografie con il proprio cellulare in roaming senza il timore di ritrovarsi a dover pagare una bolletta astronomica.

Ci si aspetta che queste misure consentiranno di ridurre di un ulteriore 60% i costi di roaming per i consumatori dell'UE e faranno aumentare l'uso dei telefoni cellulari. L'UE era intervenuta per la prima volta sul roaming nel 2007, riducendo del 70% i costi del roaming vocale.

" A partire da oggi tutti gli europei che effettuano chiamate o inviano SMS da un cellulare potranno constatare che esiste un autentico mercato unico UE senza confini. Grazie all'azione risoluta della Commissione europea, del Parlamento europeo e dei 27 Stati membri della UE sta per concludersi la fase delle tariffe di roaming esorbitanti ", ha dichiarato la Commissaria dell'UE per le telecomunicazioni, Viviane Reding. "Sono convinta che grazie alle nuove norme UE in materia di roaming sarà molto più economico navigare sul web all'estero a partire da un telefono cellulare.

Per il momento le norme UE si limitano a ridurre le tariffe interoperatore. Esorto tuttavia il settore della telefonia mobile a trasferire rapidamente tali risparmi agli utenti del roaming di dati.

La Commissione e le autorità nazionali di regolamentazione effettueranno un attento monitoraggio delle tariffe del roaming di dati e l'anno prossimo esamineranno la situazione per verificare se il mercato stia finalmente diventando concorrenziale".

Le nuove norme in materia di roaming applicabili da oggi:

- limitano a 0,11 euro (IVA esclusa) il costo dell'invio di un SMS dall'estero rispetto a una media attuale di 0,28 euro;
- riducono ulteriormente i prezzi delle chiamate effettuate in roaming. Da oggi i limiti sono rispettivamente di 0,43 euro per le chiamate effettuate e 0,19 euro per le chiamate ricevute all'estero e ulteriori riduzioni sono previste a partire dal 1° luglio 2010 (rispettivamente 0,39 e 0,15 euro) e dal 1° luglio 2011 (rispettivamente 0,35 e 0,11 euro) (prezzi al minuto IVA esclusa). Fino a ieri il prezzo massimo per le chiamate effettuate e ricevute all'estero era pari rispettivamente a 0,46 euro e 0,22 euro. Nell'estate del 2005, prima dell'intervento dell'UE, il costo di una chiamata in roaming all'interno dell'UE si aggirava intorno a 1,70 euro per un tedesco che chiamava dall'Austria, a 1,47 euro per un britannico che chiamava dall'Italia e a 2,50 euro per un belga che chiamava da Cipro ([MEMO/05/247](#));
- introducono la fatturazione al secondo dopo i primi 30 secondi per le chiamate effettuate in roaming e dopo il primo secondo per le chiamate ricevute all'estero. Fino a oggi i consumatori pagavano fino al 24% in più del tempo effettivamente utilizzato per effettuare o ricevere chiamate;
- riducono le tariffe per navigare sul web e scaricare film o programmi video con un cellulare all'estero, grazie all'imposizione di un prezzo massimo all'ingrosso di 1 euro per MB scaricato, rispetto all'attuale prezzo medio all'ingrosso di 1,68 euro per MB, con picchi in Irlanda (6,82 euro), Grecia (5,30 euro) e Estonia (5,10 euro). Il prezzo all'ingrosso del download sarà ulteriormente ridotto nei prossimi due anni e passerà a 0,80 euro nel 2010 e a 0,50 euro nel 2011. I consumatori saranno informati del costo dei servizi di trasmissione dati, in quanto le nuove norme impongono agli operatori di fornire (mediante SMS o finestra "pop-up") gratuitamente ai loro clienti informazioni specifiche per paese sulle tariffe di roaming non appena si recano in un altro Stato membro e utilizzano i servizi di dati. Per evitare brutte sorprese e bollette astronomiche per i consumatori, le nuove norme prevedono un meccanismo di blocco quando la bolletta raggiunge 50 euro o un'altra soglia a scelta del consumatore (recentemente un tedesco che aveva scaricato un programma televisivo in roaming durante un soggiorno in Francia si è visto recapitare una bolletta di 46 000 euro). Gli operatori avranno tempo fino a marzo 2010 per mettere in atto questo meccanismo.

Le nuove norme sul roaming, che si basano sul primo regolamento dell'UE sui servizi di roaming vocale adottato nel 2007 si applicheranno fino all'estate 2012. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno chiesto alla Commissione di riferire sul funzionamento delle nuove norme entro l'estate del 2010. A quel punto la Commissione potrebbe proporre altre norme, se necessario, entro la fine di giugno 2011.

Contesto

Il regolamento UE sul roaming del 2007 ha introdotto limiti tariffari ("eurotariffa") per le chiamate effettuate e ricevute in paesi esteri all'interno della UE, con risparmi medi per i consumatori dell'ordine del 70% rispetto al 2005, ovvero prima dell'intervento dell'UE.

Nel 2008 dopo un riesame delle norme sul roaming la Commissione ha proposto di prorogarle per altri tre anni, con nuove norme sugli SMS e i servizi di dati. Il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza le nuove norme UE sul roaming nell'aprile 2009, seguito l'8 giugno dal Consiglio UE dei ministri delle telecomunicazioni

Dall'insediamento dell'attuale Commissione europea nel 2004, l'uso della telefonia mobile nell'UE è aumentato dall'84,6% al 119% della popolazione

Per una panoramica delle tariffe UE di roaming paese per paese si invita a consultare il sito web dell'UE sul roaming :

http://ec.europa.eu/information_society/activities/roaming/index_en.htm

ANNEX

Retail caps for roamed voice calls without VAT (€ cents) – as of 1 July 2009

Voice calls

Calls made	43
Calls received	19

SMS

SMS sent	11
SMS received	Free of charge

Roamed calls made

Figures and graphics available in PDF and WORD PROCESSED

Roamed calls received

Figures and graphics available in PDF and WORD PROCESSED

Roamed SMS

Figures and graphics available in PDF and WORD PROCESSED

Prices for making a roamed call including VAT

(1 minute)

	travelling to	2005	2009 reg. prices
Austria	Greece	0.93	0.52
Belgium	Cyprus	1.80	0.52

Bulgaria	Austria	n/a	0.52
Cyprus	Belgium	3.00	0.50
Czech Republic	United Kingdom	1.99	0.51
Denmark	Slovakia	1.52	0.54
Estonia	Germany	1.01	0.52
Finland	Spain	0.88	0.53
France	Poland	1.50	0.51
Germany	France	1.49	0.51
Greece	Estonia	2.02	0.51
Hungary	Denmark	1.35	0.54
Ireland	Italy	1.34	0.52
Italy	Czech Republic	2.00	0.52
Latvia	France	1.81	0.52
Lithuania	Germany	1.15	0.51
Luxembourg	France	1.20	0.50
Malta	Portugal	1.52	0.51
Netherlands	Finland	1.38	0.51
Poland	Germany	1.28	0.53
Portugal	Sweden	1.07	0.52
Romania	Spain	n/a	0.51
Slovakia	Ireland	1.53	0.51
Slovenia	United Kingdom	2.10	0.52
Spain	Cyprus	1.80	0.50
Sweden	The Netherlands	1.10	0.54
United Kingdom	Portugal	1.45	0.50

Prices for receiving a roamed call including VAT (1 minute)

	travelling to	2005	2009 reg. prices
Austria	Greece	0.52	0.23
Belgium	Cyprus	1.38	0.23
Bulgaria	Austria	n/a	0.23
Cyprus	Belgium	0.28	0.22
Czech Republic	United Kingdom	n/a	0.23
Denmark	Slovakia	0.68	0.24
Estonia	Germany	0.45	0.23
Finland	Spain	0.53	0.23
France	Poland	0.68	0.23
Germany	France	0.69	0.23
Greece	Estonia	n/a	0.23
Hungary	Denmark	0.48	0.24
Ireland	Italy	0.99	0.23
Italy	Czech Republic	1.50	0.23
Latvia	France	0.59	0.23
Lithuania	Germany	0.87	0.23

Luxembourg	France	n/a	0.22
Malta	Portugal	0.94	0.22
Netherlands	Finland	0.75	0.23
Poland	Germany	0.50	0.23
Portugal	Sweden	0.55	0.23
Romania	Spain	n/a	0.23
Slovakia	Ireland	0.77	0.23
Slovenia	United Kingdom	0.55	0.23
Spain	Cyprus	1.10	0.22
Sweden	The Netherlands	0.59	0.24
United Kingdom	Portugal	1.10	0.22

Prices for sending a text message including VAT

	travelling to	2005	2009 reg. prices
Austria	Greece	0.25	0.13
Belgium	Cyprus	0.40	0.13
Bulgaria	Austria	n/a	0.13
Cyprus	Belgium	0.24	0.13
Czech Republic	United Kingdom	0.27	0.13
Denmark	Slovakia	0.27	0.14
Estonia	Germany	0.25	0.13
Finland	Spain	0.42	0.13
France	Poland	0.30	0.13
Germany	France	0.32	0.13
Greece	Estonia	0.49	0.13
Hungary	Denmark	0.37	0.14
Ireland	Italy	0.59	0.13
Italy	Czech Republic	0.50	0.13
Latvia	France	0.27	0.13
Lithuania	Germany	0.26	0.13
Luxembourg	France	0.31	0.13
Malta	Portugal	0.43	0.13
Netherlands	Finland	0.75	0.13
Poland	Germany	0.53	0.13
Portugal	Sweden	0.65	0.13
Romania	Spain	n/a	0.13
Slovakia	Ireland	0.27	0.13
Slovenia	United Kingdom	0.38	0.13
Spain	Cyprus	0.87	0.13
Sweden	The Netherlands	0.32	0.14
United Kingdom	Portugal	0.69	0.13

(Fonte Commissione europea, 1 luglio 2009)

L'UE LANCIA UNO STRUMENTO DI MICROFINANZIAMENTO PER UN VALORE DI 100 MILIONI DI EURO PER AIUTARE I DISOCCUPATI AD AVVIARE PICCOLE IMPRESE

La Commissione europea ha proposto oggi di istituire un nuovo strumento di microfinanza per fornire microcrediti alle piccole imprese e alle persone che hanno perso il lavoro e intendono avviare in proprio una piccola impresa.

Lo strumento avrà una dotazione iniziale di 100 milioni di euro che potrebbero lievitare a più di 500 milioni di euro nell'ambito di un'iniziativa congiunta con istituzioni finanziarie internazionali, in particolare il gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI). Il nuovo strumento costituisce una delle azioni annunciate il 3 giugno nella comunicazione della Commissione: "Un impegno comune per l'occupazione"

"Quest'anno la crisi economica comporterà la perdita di 3,5 milioni di posti di lavoro nell'UE. La crisi finanziaria ha prosciugato il credito per coloro che desiderano avviare o sviluppare la propria impresa" ha affermato Vladimír Špidla, commissario responsabile per l'occupazione e gli affari sociali. "Nell'attuale recessione vogliamo offrire l'opportunità di un nuovo inizio ai disoccupati agevolando l'accesso al credito affinché possano creare o sviluppare nuove imprese.

E desideriamo anche aiutare le piccole imprese a svilupparsi ulteriormente a dispetto della crisi. Ciò contribuirà a creare nuovi posti di lavoro. L'UE può recare un effettivo valore aggiunto unendo le forze con il gruppo BEI al fine di dare ai cittadini la possibilità di realizzare il loro sogno di imprenditori."

L'attuale flessione dell'economia è iniziata con una crisi finanziaria innescata da gravi problemi di liquidità: le banche hanno smesso di prestarsi denaro tra di loro e anche di prestare denaro ai cittadini che esercitano un'attività economica e creano posti di lavoro. Il nuovo strumento di microfinanziamento intende appianare la via per coloro che, nell'attuale contesto di contrazione del credito, potrebbero trovare difficoltà a reperire i fondi per avviare una propria impresa.

I lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o quelli che sono a rischio di disoccupazione e intendono creare una propria impresa troveranno un accesso agevolato ai finanziamenti e beneficeranno di misure di sostegno addizionali quali orientamento, formazione e preparazione.

Le persone in situazione svantaggiata, compresi i giovani, che intendono avviare o sviluppare ulteriormente la propria impresa fruiranno anch'essi di garanzie e di assistenza nella preparazione di un piano di attività.

Un bilancio iniziale di 100 milioni di euro dovrebbe mobilitare finanziamenti per un importo di 500 milioni di euro in cooperazione con istituzioni finanziarie internazionali quali il gruppo BEI. Ciò potrebbe tradursi in circa 45 000 prestiti in un periodo massimo di 8 anni. Inoltre, la possibilità di applicare a questi finanziamenti tassi d'interesse agevolati grazie all'intervento del Fondo sociale europeo faciliterà l'accesso ai finanziamenti.

Nell'UE per microcredito si intendono prestiti di valore inferiore a 25 000 euro. Lo strumento ha la vocazione di aiutare le microimprese che danno lavoro a meno di 10 persone (91% di tutte le imprese europee) e le persone disoccupate o inattive che intendono diventare lavoratori autonomi ma non hanno accesso ai tradizionali servizi bancari.

Il 99% delle nuove imprese create in Europa sono microimprese o piccole imprese e un terzo di esse è creato da disoccupati.

La proposta della Commissione sarà discussa nell'ambito della procedura di codecisione dagli Stati membri e dai ministri riuniti in sede di Consiglio (con votazione a maggioranza qualificata) e dal Parlamento europeo. La Commissione si attende che il nuovo "strumento di microfinanziamento Progress" sia operativo nel 2010.

Contesto

Nel contesto della risposta dell'UE alla crisi il Consiglio europeo di primavera e il vertice sull'occupazione tenutosi a Praga nel maggio di quest'anno hanno identificato e definito tre priorità chiave: mantenere l'occupazione, creare posti di lavoro e promuovere la mobilità.

Prendendo le mosse da questo sforzo comune e la Commissione ha proposto il 3 giugno "Un impegno comune per l'occupazione" per intensificare la cooperazione tra l'UE e gli Stati membri nonché tra le parti sociali europee attorno a queste tre priorità. La proposta odierna rappresenta una delle iniziative delineate il 3 giugno.

Per ulteriori informazioni

Proposta di strumento europeo di microfinanziamento e documento di accompagnamento

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=547&furtherNews=yes>

Sito della Commissione europea sull'impatto sociale della crisi

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=736>

Un impegno comune per l'occupazione

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=514&furtherNews=yes>

(Fonte Commissione europea, 2 luglio 2009)

PESCA E AFFARI MARITTIMI

L' UE ACCOGLIE LA RIUNIONE DEDICATA AL FUTURO DELLA PESCA TONNIERA MONDIALE

La Commissione europea accoglierà oggi, in nome dell'Unione europea, i rappresentanti di diversi paesi all'inaugurazione della seconda riunione congiunta delle cinque organizzazioni regionali di gestione delle pesche (ORGP) a San Sebastian, in Spagna.

Questa riunione, che fa seguito ad un primo evento di questo tipo organizzato a Kobe, al Giappone, nel 2007, si svolgerà fino al 3 luglio. Gli obiettivi di questa riunione di cinque giorni comprendono la valutazione delle azioni approvate a Kobe, un seminario di lavoro sulla riduzione della sovracapacità della flotta tonniere mondiale e l'approvazione d'un nuovo piano d'azione per i due prossimi anni.

Il Sig. Joe Borg, membro della Commissione europea incaricato degli affari marittimi e della pesca, ha dichiarato a questo proposito: "La maggior parte degli stock di tonnidati è sfruttata eccessivamente nel mondo, semplicemente perché le navi per la pesca dei tonni sono troppo numerosi.

La sorveglianza deve essere rafforzata dove il tonno è pescato ed occorre attaccare con la massima urgenza ed in modo coordinato la sovracapacità della flotta se vogliamo risolvere questo problema e non soltanto muoverlo. Il programma di Kobe di due anni fa deve essere rafforzato e la sua attuazione, accelerata.

Io spero che, da qui alla fine della riunione, avremo non soltanto migliorato ancora il coordinamento tra le ORGP caricate del tonno, ma anche realizzato dei reali progressi per quanto riguarda gli obiettivi ambiziosi che noi stessi ci siamo fissati. Il processo di Kobe mira a migliorare il coordinamento delle varie politiche delle ORGP, in particolare la ricerca scientifica, le questioni relative ai mercati, il controllo e la sorveglianza, l'impatto delle catture secondarie, ed il sostegno ai paesi in via di sviluppo.

Uno dei principali obiettivi della riunione di Kobe e del piano d'azione che ne è derivata mirava a garantire il sostegno ai paesi in via di sviluppo in attesa di aiutarli ad attuare le misure di gestione decise dalle ORGP, in particolare le misure volte ad impedire la pesca illecita, non dichiarata e non regolamentata.

Garantire la rappresentazione equa degli interessi dei paesi in via di sviluppo nel quadro del processo di Kobe resta una preoccupazione importante per l'Ue ed è la ragione per la quale la Commissione ha invitato i rappresentanti di 21 paesi costieri in via di sviluppo a partecipare a questa riunione di una settimana.

Il processo di Kobe raccoglie le cinque ORGP caricate del tonno: la Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi di l'Atlantico (ICCAT), la Commissione dei tonni di l'oceano indiano (IOTC), la Commissione interamericana del tonno tropicale (IATTC), la Commissione delle pesche per il Pacifico occidentale e centrale (WCPFC) e la Commissione per la conservazione del tonno rosso del sud (CCSBT).

I rappresentanti presenti alla riunione di San Sebastian includono delegazioni di parti contraenti e di parti non contraenti delle cinque ORGP, come pure dei rappresentanti d'organizzazioni intergovernative e non governative.

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp_fr.htm

(Fonte Commissione europea, 29 giugno 2009)

SALUTE PUBBLICA

LOTTA CONTRO IL CANCRO: OGGI NASCE UN PARTENARIATO EUROPEO

Creando un partenariato europeo per la lotta contro il cancro, la Commissione europea rafforza il suo impegno a lungo termine in questo combattimento.

L'azione del partenariato sarà concentrata su misure che sono esperibili al livello dell'Unione europea (UE) a favore di una prevenzione del cancro e di una lotta contro la malattia più efficaci attraverso l'Unione. In Europa, una persona su tre svilupperà un cancro nel corso della sua vita: questa diagnosi è posta, ogni anno, a 3,2 milioni di persone.

La distribuzione geografica del cancro non è uniforme in Europa, e le possibilità di sopravvivenza variano fortemente da un paese all'altro. La raccolta di tutti gli organismi che lottano contro il cancro dovrebbe permettere l'inventario delle lacune, la soddisfazione delle necessità e l'apprendistato reciproco.

Il partenariato europeo per la lotta contro il cancro sarà lanciato ufficialmente a Bruxelles nell'autunno 2009, e la Commissione spera che tutti gli Stati membri e tutti gli attori impegnati nella lotta contro il cancro in Europa aderiranno a quest'azione duratura per fermare la peste europea che è il cancro con un'azione comune - un partenariato.

Il commissario europeo alla salute, M Androulla Vassiliou, lo ha dichiarato: "Condurre il combattimento al livello europeo può realmente fare la differenza per le persone che soffrono per il cancro e le loro famiglie, ovunque nell'Unione. Spero che il partenariato europeo inizierà un movimento europeo capace di galvanizzare il sostegno politico e l'azione collettiva a favore di una riduzione seria del tasso di cancro in Europa.

Partenariato europeo per la lotta contro il cancro

Il partenariato ha per oggetto di aiutare i paesi a lottare contro il cancro realizzando un quadro che permetterà il censimento e lo scambio delle informazioni, delle capacità e delle competenze in materia di prevenzione della malattia e di lotta contro questa. Dovrebbe federare un'ampia gamma di attori, fra cui organizzazioni non governative, dei ricercatori, dei gruppi di pazienti, degli operatori del settore e delle autorità nazionali di tutta l'UE, associati in un'azione collettiva ed un impegno comune per lottare contro il cancro.

Questo passo di partenariato contribuirà ad evitare le azioni disperse o che fanno doppione ottimizzando l'utilizzazione delle risorse limitate disponibili. Settori d'intervento ed azioni del partenariato Se la comunicazione descrive rapidamente gli obiettivi del partenariato europeo per la lotta contro il cancro, sono i partner stessi che preciseranno collettivamente i loro assi d'intervento ed azioni.

I grandi settori d'intervento ed azioni nei quali il partenariato dovrà avanzare sono in particolare i seguenti: Promozione della salute ed individuazione tempestiva del cancro.

Un terzo dei cancri è evitabile, e la prevenzione costituisce la strategia più efficace e l'economica a lungo termine per ridurre il carico che il cancro rappresenta. Il partenariato avrà lo scopo di organizzare interventi a favore di modi di vita più sani e di un miglioramento dell'individuazione tempestiva della malattia, facendo in modo che l'individuazione del cancro al seno, del cancro del collo dell'utero e del cancro colo-rettale copra il 100% della popolazione interessata, cosa che permetterebbe di ridurre sensibilmente le conseguenze della malattia e la perdita di vite che genera.

Identificazione e diffusione delle buone pratiche in materia di cure sanitarie legate al cancro

Con un partenariato che si dedica principalmente alle buone pratiche, si può sperare di favorire il ricorso a gruppi pluridisciplinari e ad un passo globale nelle cure sanitarie legate al cancro, con alla chiave una migliore qualità della vita per i pazienti che ne soffrono. Le disuguaglianze legate alle cure sanitarie constatate tra gli Stati membri per quanto riguarda i decessi per cancro dovrebbero così ridursi. Il partenariato si prefigge di raggiungere una riduzione del 70% di questa mortalità per il 2020.

Priorità in materia di ricerca sul cancro

I partner si occuperanno di organizzare una strategia più coordinata in materia di ricerca sul cancro in tutta l'UE, e, singolarmente, registrare ed eliminare le disparità e gli ostacoli incontrati nel contesto di questa ricerca. Al termine del partenariato, un terzo almeno dell'insieme degli sforzi effettuati dalla ricerca europea dovrebbe così essere il frutto di un'azione coordinata.

Informazioni e dati in materia di salute

È importante raccogliere ed analizzare in modo permanente informazioni e dati relativi al cancro perché gli interventi condotti nel settore sanitario pubblico siano efficaci. A tale scopo, i partner esamineranno gli ostacoli attuali alla raccolta delle informazioni necessarie e cercheranno soluzioni - entro il 2013, dati esaurienti riguardanti tutti gli Stati membri dovrebbero essere disponibili per la prima volta.

La lotta contro il cancro nell'UE - contesto

Dal 1985, la lotta contro il cancro appare fra le priorità della politica sanitaria europea pubblica. Questa priorità si è tradotta con tre programmi d'azione successivi intitolati "l'Europa contro il cancro", (dal 1987 al 1989, dal 1990 al 1994 e dal 1996 al 2002).

Nel dicembre 2003, il Consiglio ha adottato una raccomandazione relativa all'individuazione del cancro, che definisce i principi fondamentali delle migliori pratiche in materia d'individuazione tempestiva del cancro e che invita tutti gli Stati membri ad agire di concerto per realizzare programmi nazionali d'individuazione del cancro al seno, del cancro del collo dell'utero e del cancro colo-rettale nella popolazione, essendo una qualità adeguata garantita ad ogni livello.

La Commissione ha pubblicato linee direttive europee per la garanzia della qualità dell'individuazione e della diagnosi del cancro al seno e del cancro del collo dell'utero, che permetteranno il raffronto delle prestazioni in questo processo. Il 22 dicembre 2008, la Commissione ha adottato la sua relazione sulla messa in opera della raccomandazione del Consiglio relative all'individuazione del cancro.

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/09/293&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Fonte Commissione europea, 24 giugno 2009)

TRASPORTI

RAFFORZARE LA COOPERAZIONE FRA L'EUROPA E L'AFRICA

Il rafforzamento della cooperazione fra l'Europa e l'Africa in materia di trasporti è l'elemento chiave della comunicazione adottata oggi dalla Commissione. Suo obiettivo è l'interconnessione delle reti transeuropee e africane, in particolare attraverso l'elaborazione di una carta comune delle infrastrutture di trasporto.

La Commissione metterà a disposizione dei partner africani l'esperienza acquisita nel campo della politica europea dei trasporti per contribuire all'introduzione di sistemi di trasporto più efficienti, essenziali per uno sviluppo del continente africano capace di dare risposta alle sfide della povertà, del degrado ambientale e degli squilibri provocati dalle migrazioni.

"L'interconnessione delle reti europee e africane è l'espressione più tangibile del nostro futuro comune. Il mio obiettivo, con la comunicazione adottata oggi, è porre il consolidamento dei legami fra le reti transeuropee e africane al centro dell'azione della Commissione. Proponiamo all'Africa un vero partenariato strategico in questo campo, basato su una cooperazione più sistematica in tutti i settori dei trasporti, compresi i trasporti urbani.

Con infrastrutture adeguate e servizi di qualità, tanto fra i due continenti quanto all'interno dell'Africa stessa, i trasporti diventeranno uno dei motori dello sviluppo del continente, che contribuirà – fra l'altro – a stabilizzare i flussi migratori", ha dichiarato Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione responsabile dei trasporti.

"Con circa 4,5 miliardi di euro a titolo del 10° FES per il periodo 2007-2013, la Commissione europea è attualmente uno dei maggiori donatori nel settore delle infrastrutture e dei trasporti in Africa", ha proseguito Louis Michel, Commissario europeo responsabile dello sviluppo e dell'aiuto umanitario.

"La comunicazione odierna è il complemento necessario alle attività che abbiamo sviluppato nel corso degli anni a livello sia nazionale che regionale. Con la Strategia Africa-Unione europea e il partenariato sulle infrastrutture, la cooperazione con l'Africa ha assunto una dimensione continentale che può trarre i massimi vantaggi dall'esperienza e dal know-how acquisiti a livello europeo in settori analoghi e può portare alla messa a punto di un sistema di trasporti più integrato, più affidabile e meno oneroso in tutto il continente africano".

"Mi rallegro a mia volta", ha concluso la sig.ra Ferrero Waldner, "di questa comunicazione che consentirà di sfruttare l'esperienza ricca e proficua della cooperazione nel Mediterraneo per estenderla e condividerla con tutto il continente. L'integrazione e il coordinamento delle azioni e degli attori impegnati in Africa nel settore dei trasporti porteranno necessariamente benefici ai nostri due continenti".

L'Africa è il continente in cui i costi dei trasporti sono i più elevati al mondo. Rappresentano in media il 15% delle entrate provenienti dalle esportazioni, rispetto al 7% nei paesi in via di sviluppo degli altri continenti e al 4% nei paesi industrializzati. Nei paesi africani senza sbocco al mare come il Malawi o il Ciad si registra una situazione ancora più grave, con un costo dei trasporti che può raggiungere il 50%.

A ciò si aggiunge una serie di carenze che continuano a caratterizzare il sistema dei trasporti in Africa: la densità stradale resta limitata (6,84 km per 100 km² rispetto a 12 km in America Latina e 18 km in Asia); la rete ferroviaria è poco interconnessa, soprattutto nell'Africa occidentale e centrale, e oltre una quindicina di paesi africani non dispone per nulla di ferrovie; solo tre aeroporti figurano fra i primi 150 aeroporti mondiali in termini di passeggeri; la flotta è vetusta con quasi l'80% delle navi che ha oltre 15 anni, a fronte di una media mondiale del 15%.

Questa situazione, oltre a pesare sull'economia dei paesi africani, costituisce, a livello più generale, un freno al loro sviluppo, in ambiti diversi come la sanità, l'istruzione e l'occupazione.

La comunicazione della Commissione si pone come punto di partenza di un dialogo strategico con l'Unione Africana volto a individuare le misure concrete da approfondire nel settore in esame insieme ai vari partner africani ed europei.

La conferenza ministeriale sulla Rete transeuropea di trasporto, prevista per l'ottobre 2009 a Napoli con la partecipazione dei partner africani e mediterranei, sarà l'occasione per creare, nell'ambito del partenariato congiunto UE-Africa, un forum informale dedicato ai trasporti; tale forum dovrà coinvolgere, oltre agli attori istituzionali già rappresentati nel partenariato, gli operatori dei trasporti e le

associazioni, europei e africani, nonché i donatori internazionali, e permetterà così di dibattere più a fondo le questioni specifiche di questo settore chiave dello sviluppo.

La fase successiva sarà l'adozione, mediante la firma di una dichiarazione congiunta, di un piano di azioni prioritarie e l'identificazione dei finanziamenti necessari. Il prossimo vertice UE-Africa, che si terrà a fine 2010 in Africa, permetterà di esaminare i progressi realizzati nell'attuazione del piano di azione.

Ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/transport/international/regional_cooperation/africa_en.htm

(Fonte Commissione europea, 24 giugno 2009)



PARLAMENTO EUROPEO

NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI

I 736 NUOVI DEPUTATI ELETTI SI RITROVERANNO DAL 14 AL 16 LUGLIO A STRASBURGO PER LA SESSIONE COSTITUTIVA DEL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO.

Le prossime settimane saranno decisive per la formazione del nuovo Parlamento europeo e dei vari gruppi politici che lo compongono.

Nel corso della prima sessione plenaria, presieduta dal Presidente uscente **Hans-Gert Pöttering**, gli eurodeputati eleggeranno il nuovo Presidente del Parlamento europeo, 14 vice-presidenti e 6 questori.

LA POSTA IN GIOCO - ELEZIONE DEL PRESIDENTE E NUOVI GRUPPI POLITICI

Al Parlamento sono già iniziate le riunioni che porteranno alla nomina del nuovo Presidente. I gruppi politici devono ancora formulare formalmente le candidature, ma i nomi circolano ormai da tempo e il numero dei candidati è destinato a crescere man mano che si avvicina il 14 luglio, data in cui si terrà l'elezione per la carica più prestigiosa dell'assemblea. Nello stesso tempo i partiti eletti e non ancora ubicati in un gruppo politico europeo stanno negoziando la loro collocazione.

Il Presidente

I deputati eleggeranno il loro Presidente per un mandato di **due anni e mezzo**, ovvero metà della legislatura.

Sono i gruppi politici a condurre gli accordi che portano alla scelta del Presidente. I gruppi si confrontano fra loro in base al peso relativo acquisito in seguito ai risultati delle elezioni.

Nelle legislature passate spesso l'accordo è stato trovato fra i due gruppi più grandi, che si dividevano i due Presidenti all'interno della stessa legislatura (per esempio, metà mandato al PPE e metà mandato al PSE). In ultima istanza, però, è il voto segreto dei singoli deputati a determinare chi ricoprirà la carica più prestigiosa dell'assemblea.

Cosa fa il Presidente del Parlamento?

All'interno del Parlamento il Presidente presiede le sedute plenarie, guidando l'ordine dei lavori e garantendo il corretto svolgimento delle discussioni e dei voti.

Il Presidente presiede anche le riunioni dei capi-gruppo, che stabiliscono l'agenda politica del Parlamento, e del Bureau, che decide dell'organizzazione e amministra il bilancio interno.

Un ruolo cruciale del Presidente è anche quello di rappresentare il Parlamento nelle riunioni del Consiglio europeo. Sta al Presidente dell'assemblea di aprire i lavori del Consiglio, presentando le posizioni dei parlamentari ai leader dei 27 Paesi.

All'esterno il Presidente rappresenta legalmente il Parlamento in ogni questione che lo concerne. Per esempio è necessaria la sua firma su tutti i Trattati dell'Unione europea.

Ma il Presidente è anche il volto dell'assemblea nelle relazioni internazionali. Tocca a lui svolgere le visite ufficiali fuori e dentro l'Unione europea. Infine, il leader del Parlamento mette la firma finale sul bilancio comunitario.

La giornata tipica del Presidente

- Firma gli atti legislativi negoziati con il Consiglio
- Riceve il Capo di Stato di un Paese straniero
- Presiede la seduta plenaria
- incontra i capi-gruppo per stabilire l'ordine del giorno

Gruppi vecchi e nuovi

Nella legislatura appena conclusa c'erano 7 gruppi. Dopo le elezioni sono iniziate le speculazioni sulle nuove possibili formazioni e sulla sopravvivenza di tutti i vecchi gruppi.

Al momento, il quadro politico è alquanto chiaro: il **Partito Popolare Europeo** (PPE) si conferma primo gruppo, con almeno 264 seggi. Uno scarto rilevante rispetto al secondo gruppo, quello del **Partito Socialista Europeo** (PSE), che dovrebbe ottenere 161 seggi più i 21 del Partito Democratico italiano. Al terzo posto, come nella scorsa legislatura, il Gruppo dei **Liberal-Democratici** (ALDE), che per ora ha 80 seggi attribuiti. Ma i numeri potrebbero cambiare, perché ci sono circa **70 membri** che non hanno ancora deciso la loro collocazione.

Perché i deputati vogliono fare parte di un gruppo

Aderire a un Gruppo è importante per "pesare" di più nel gioco politico europeo. Molte decisioni chiave, infatti, vengono negoziate fra i gruppi parlamentari al loro più alto livello, e non dai singoli deputati. Questo vale anche per quel che riguarda gli **incarichi istituzionali**. E' quasi impossibile immaginare che un deputato non iscritto ad alcun gruppo ricopra un incarico all'interno del Parlamento.

Ma quali incarichi stanno negoziando in questi giorni i gruppi politici, oltre a quello del Presidente?

Nella sessione plenaria di luglio si eleggeranno anche 14 vice-Presidenti, 6 Questori (responsabili delle questioni amministrative), e tutti i Presidenti delle Commissioni parlamentari e delle Delegazioni per le relazioni con i Paesi extra-comunitari.

Ecco perché tanto fermento intorno alla formazione di **nuovi possibili gruppi**. Ci sono partiti nazionali anche grandi, come i Conservatori britannici, che sono usciti dal Partito Popolare Europeo e hanno annunciato di voler formare un nuovo gruppo. Ma per farlo, hanno bisogno di almeno 25 deputati (e non è un problema, visto i *Tories* eletti sono già 25) e di almeno altre 6 nazionalità (il che potrebbe rivelarsi un po' più complesso).

Cambi di nome

Già le due grandi formazioni del Parlamento hanno annunciato un cambiamento di nome, per riflettere le negoziazioni in corso con deputati entranti e uscenti. Il PPE, con la perdita dei Conservatori britannici, non si chiamerà più PPE-DE (Democratici Europei), ma tornerà ad essere semplicemente "Partito Popolare Europeo". E il PSE potrebbe rinominarsi "ASDE" (Alleanza dei Socialisti e Democratici Europei); per fare spazio ai *Democrats* italiani del PD

SETTIMANA 23-28 GIUGNO: NUOVI DEPUTATI, PRESIDENZA SVEDESE E IRAN

Questa settimana i leader dei gruppi politici del Parlamento Europeo andranno a Stoccolma per incontrare il Primo Ministro Fredrik Reinfeldt in attesa della presidenza di turno svedese dell'Unione. Nel frattempo, a Bruxelles, continuano le riunioni per definire i nuovi gruppi politici in vista della prima sessione plenaria del 14 luglio. On-line aggiornamenti in tempo reale sulle reazioni dell'Europa alla crisi in Iran e interviste ai nuovi eurodeputati.

E poi lo sforzo per rendere il Parlamento Europeo un posto ancora più verde e un'occhiata alle cifre dell'istituzione.

Dibattito sulla sorte di Hu Jia, il dissidente cinese per i diritti umani incarcerato a Pechino da ormai 6 mesi e premiato dal Parlamento Europeo con il premio Sakharov per la libertà di pensiero.

Su EuropaTv puoi seguire una serie di interviste con i presidenti dei gruppi politici e le preparazioni per l'elezione del nuovo presidente di Parlamento e Commissione.

<http://www.europartv.europa.eu/>

IL PARLAMENTO EUROPEO SI FA VERDE

Il Parlamento Europeo vuole dare l'esempio di come si rispetta l'ambiente. L'obiettivo è abbattere le emissioni di CO2 dei propri edifici del 30% entro il 2020. Qui lavorano, oltre ai 736 neo eletti deputati, circa 6mila persone, in tutti i 27 Paesi membri. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, è stato stabilito il "Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit".

Un altro aspetto da considerare sono i frequenti spostamenti del Parlamento Europeo tra sessioni plenarie a Strasburgo e commissioni parlamentari a Bruxelles. Proprio per questo, l'anno scorso i voli aerei tra queste due città sono stati sostituiti da un efficiente servizio ferroviario.

Inoltre, alcuni edifici del Parlamento sono stati dotati di eco-tecnologie. La nuova ala del Parlamento di Bruxelles sta già utilizzando energia geotermica e pannelli solari e fotovoltaici, oltre a bio e celle combustibili.

Abbattere gli sprechi di energia

Il Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit (EMAS) si è concentrato sul lavoro quotidiano negli uffici, come ad esempio lo spreco di carta da stampa e lasciare i computer accesi di notte. Semplici azioni come usare i fogli fronte e retro o installare un sistema di autospegnimento dei computer, può evitare lo sperpero di molta energia.

Meno spostamenti fisici e più videoconferenze, inoltre, possono diminuire le emissioni dovute ai trasporti. Il Parlamento ha iniziato anche ad includere delle "clausole verdi" nei contratti che stipula.

Settimana verde europea

Ma la strada per tagliare ulteriormente le emissioni di CO2 è ancora lunga. I prossimi passi saranno ottimizzare il riscaldamento e il sistema di condizionamento e migliorare l'isolamento termico degli edifici. Si studia anche la possibilità di utilizzare automobili ibride.

Proprio oggi si è aperta la lunga "Settimana verde" che fino al 15 luglio prevede vari eventi per aumentare la consapevolezza ambientale dei cittadini. Ad esempio sistemi di misurazione del consumo elettrico di lampade ed elettrodomestici nonché un esperimento sul cambiamento climatico nel mar Artico.

Cambiamento climatico e sicurezza energetica sono da mesi ai primi posti dell'agenda del Parlamento Europeo. Il bisogno di rifornimenti sicuri di energia a livello europeo è rinforzato dalle continue fluttuazioni del prezzo del petrolio, dalle crisi energetiche internazionali e dal riscaldamento della terra. Ecco la serie di misure previste per raggiungere uno degli obiettivi chiave dell'UE: il 20% di risparmio energetico entro il 2020.

In dicembre dell'anno scorso gli eurodeputati hanno approvato il cosiddetto 'pacchetto clima-energia' volto conseguire gli obiettivi che l'UE si è fissata per il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili.

Uno degli obiettivi, quello del risparmio energetico, verrà raggiunto grazie alle misure del cosiddetto 'pacchetto efficienza energetica'. Edifici efficienti, elettrodomestici a basso consumo e pneumatici non inquinanti sono i tre pilastri delle nuove leggi comunitarie.

Ecco un aggiornamento sui tre dossier 'efficienza energetica':

- Direttiva sull'**etichettatura dei pneumatici** in base al consumo di carburante - l'aula ha concluso la sua lettura in aprile, ora la parola sta ai Governi nazionali;
- Direttiva sull'**efficienza energetica degli edifici** - testo approvato dal Parlamento in aprile, ora tocca ai Governi;
- Revisione della Direttiva sull'**etichettatura energetica** degli elettrodomestici - gli emendamenti approvati dal Parlamento a maggio verranno esaminati dai Governi nei prossimi mesi.

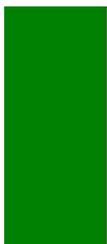
http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento europeo, 25 giugno 2009)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

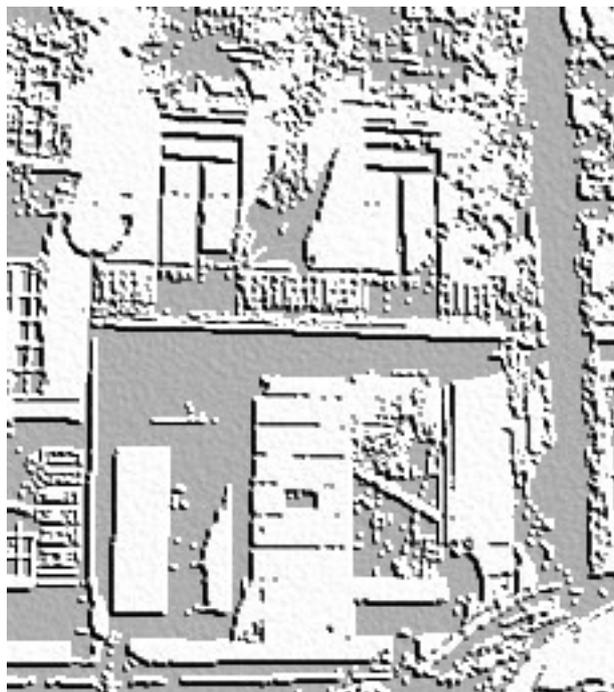


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 14/*p*

3 luglio 2009

Selezione di richieste di partenariato

CULTURA

SUB-PROGRAMME COMENIUS-MURLTILATERAL SCHOOL PARTNERSHIPS

The Educational Centre Juan XXIII (CE INF-PRI JUAN XXIII) in the city of Murcia (Region of Murcia) in Spain is working in a project addressed to the 2010 call for proposals of Lifelong Learning Programme (LLP), sub-programme Comenius – Multilateral School Partnerships.

Web of Lifelong Learning Programme (LLP)

http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc78_en.htm

Web of the future call for proposals

http://eacea.ec.europa.eu/llp/index_en.htm

The project is aimed to elaborate a Musical Portfolio. In order to enhance the quality and the European dimension of teacher training. They would like to establish a Common European Frame Reference for music. During two years they will design materials, varying from handmade to digital formats and pupils will fill out the Biography, Dossier and Passport, to keep a record in musical progress and show the student what they already know and what they can do with music. They also intend an approach to the musical culture for their students and getting them involved in the teaching-learning process creating some of the required materials.

The CE INF-PRI JUAN XXIII is a small rural school with infant and primary education (pupils from 3 to 12 years old). The 90% of their students come from Spanish families and the rest of the community is Moroccan. The Centre is currently involved in a European Language Portfolio project (in infant and junior versions) and E-twinning projects.

You can see further information in the documents attached.

If any organization of your region would be interested, do not hesitate to contact Ms. Isabel Cortés

E-mail: isabelcorteparra@gmail.com

Telephone number: +34 968 850 448

OUR SCHOOL

We are a small school close to the city of Murcia (South-Eastern Spain) but located in a rural area. We have Infant and Primary education (pupils from 3 to 12 years old) with an average of 10 pupils per class.

The school is equipped with two separate buildings for the different educational stages, a gymnasium and another new building for the school cafeteria. We also have a language classroom and a multi-media, fully equipped class for different activities.

Our educational community is composed by different pupils' profiles. Some of the families come from a medium-low cultural and economical class living in the surroundings of the school; another group of our pupils come from a residential development, quite close to our centre. This type of students comes from a medium-high economic and cultural class. The 90% of our students come from Spanish families and the rest of our community is Moroccan. Some of these Spanish families also have German and French ascendancy.

Currently we are involved in some European projects that we are developing from next academic course on, like European Language Portfolio (in infant and junior versions) and E-twinning projects.

COMENIUS PROGRAMME

In order to enhance the quality and the European dimension of teacher training, we want to develop a Comenius Programme based on the elaboration of a Musical Portfolio. We would like to establish a Common European Frame of Reference for music.

During two years we will design materials, varying from handmade to digital formats and our pupils will fill out the Biography, Dossier and Passport. We want to keep a record in musical progress and show the student what he or she already knows and what they can do with music.

We also intend an approach to the musical culture for our students and getting them involved in the teaching-learning process creating some of the required materials.

PREVENZIONE E LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ

PROGETTO DI LOTTA CONTRO LA TRATTA DEI BAMBINI

The [London Borough of Hillingdon](#) is searching for European partners to bid for [Prevention of and fight against crime funding](#). The Prevention of and Fight against Crime programme works in the area of law enforcement, crime prevention and victim and witness support. It funds projects seeking a minimum of €50,000 from the Commission (there is no maximum limit) and will fund up to 70% of eligible costs.

The objectives of the project are as follows:

- To raise awareness of child trafficking amongst airlines that fly into and out of Europe
- To develop a protocol and procedures for managing trafficking, to include identification of prospective child victims at ports of entry
- To deliver training to airlines on the effects of trafficking and the identification of unaccompanied child travellers
- To collect relevant data, and provide analysis which will assist European partners of the scale of the issues
- To assist Law enforcement agencies across borders to gather intelligence and make successful prosecutions of known traffickers.

Hillingdon has worked successfully with the Red Cross in Denmark. Other potential partners could be countries where they have higher than normal numbers of asylum seeking children or where children and young people are at risk of being trafficked.

The deadline for applying for this fund is **31st July 2009**.

More information about the project is available in the attached document.

If you are interested in participating in this project as a partner, please contact Meng Pocock (phone: 0044 1895 250 030 , email: mpocock@hillingdon.gov.uk) by Tuesday **10th July 2009**.

Prevention of and fight against Crime- Partner Search

SUMMARY OF THE PROJECT

The aims of the project are:

- To raise awareness of child trafficking amongst airlines that fly into and out of Europe.

- To develop a protocol and procedures for managing trafficking, to include identification of prospective child victims at ports of entry.
- To deliver training to airlines on the effects of trafficking and the identification of unaccompanied child travellers
- To collect relevant data, and provide analysis which will assist European partners of the scale of the issues.
- To assist Law enforcement agencies across borders to gather intelligence and make successful prosecutions of known traffickers.

The project will be managed by a full time Trafficking Lead Manager who will work with partners both here in the UK and in Europe. The manager will lead a virtual multi agency team, (Paladin, Home Office/Border Control, Police) supported by a full time administrator, working under the auspices of the Hillingdon Safeguarding Children Board.[Total cost of Staffing and set-up, and running costs =.£100k].

The key tasks would be the development of good communication systems and links with airlines and immigration /border personnel. Key to the success of the project would be the collation of data and intelligence gathering which would be shared with partners with the aim of reducing crime. The data would be developed into central data base, which could be analysed and queried on all aspects of Human Trafficking.

Role of the Organisation.

Hillingdon is a vibrant outer London Borough. It is home to approximately 248,000 people, representing a vast range of cultures and nationalities. Its 42 square miles makes it London's second largest borough.

Heathrow airport, the world's busiest, is situated in the south of Hillingdon and is the largest employer in the Borough offering a range of relatively well-paid skilled and unskilled manual positions. Its presence sustains, and is sustained by, a range of support industries. A significant number of refugees and asylum seekers enter the UK through Heathrow and this places additional and unique demands on services. Schools in the south of Hillingdon in particular are accommodating increasing numbers of recent arrivals to the UK, often with limited (if any) English and sometimes with little prior formal schooling.

LB Hillingdon has been in the forefront in its efforts to combat and support children and young people who are trafficked. Having Heathrow Airport within its boundaries means it is responsible for the safety and well being of all Unaccompanied Asylum Seeking Children (UASC) under the age of 18 years who enter the country through this port. Hillingdon looks after a significant number of unaccompanied asylum seeking children (UASC). Hillingdon receives a high number of applications compared to other boroughs

One of the key issues to be addressed with UASC is the matter of safeguarding particularly in relation to newly arrived children and young people who go missing. The agencies within Hillingdon work together to prevent young people going missing immediately after arriving at the airport. Strategies have been implemented to educate and inform front line staff and the young people of the dangers of child trafficking. We have a social work team based at Heathrow Airport who work with colleagues in Police and the Home Office Immigration Officers to work with newly arrived unaccompanied asylum seeking children.

The project will be managed by the Service Manager for Safeguarding and Quality Assurance.

Potential Partners

Hillingdon has worked successfully with the Red Cross in Denmark. Other potential partners could be countries where they have higher than normal numbers of asylum seeking children or where children and young people are at risk of being trafficked.

Deadline for response : **10th July 2009**

GIRLS AND VIOLENCE

Sagene District in the City of Oslo, Norway, is searching for partners for a Daphne III project in the category *Street and peer violence* and more specifically *Girls and violence*. Please find the project description and reply form attached.

Interested organisations should contact:

Mari Gakkestad

Department for Children and Youth, Sagene District, City of Oslo

Office: (+ 47) 23 47 40 76

Mobile: (+ 47) 40 23 51 92

E-mail: mari.gakkestad@bsa.oslo.kommune.no

Address: P.B. 4200 Nydalen, 0401 Oslo, Norway

Eva Bjørk

Europarådgiver/EU Advisor

Oslo Region European Office

Rue du Luxembourg 3

B - 1000 Brussels

Phone: +32 2 501 08 63

GSM: +32 474 782 007

Fax: +32 2 501 08 42

Email: eva.bjork@osloregion.org

www.osloregion.org

Sagene District

Partner search

Project idea: Girls and violence

Policy Area

Street and peer violence

EU-programme title: **Daphne III**

Deadline:

Sagene District wishes to apply for Daphne funding within the call to be announced around December 2009. Start of project will be late spring 2010.

Lead partner (incl. type of organisation)

Sagene District – Department for Children and Youth

Sagene District is one of 15 local districts within the City of Oslo.

District officials are responsible for providing primary health care and social services. The Department for children and youth within Sagene District is responsible for the pre-schools, after-school care, child care, youth-clubs and a child health centre, in addition to other services for children and youth.

The department for children and youth is at the moment leading one EU project within the Leonardo Da Vinci - Lifelong learning program (transfer of innovation), and is participating in another project within the Health Program.

Lead region/country Norway

Target partners Sagene district seeks contact with practitioners in the field for further development of the project idea.

Project details Project title Girls and violence (working title)

Project description Background/Aim

In recent years there seems to be a tendency to increased violence conducted by girls. This is confirmed by the police and by the social services. Additionally there seems to be a tendency for girls with violence- and aggression problems to exhibit several and more serious symptoms of emotional and social problems than boys.

In Norway, however, it has been written and documented considerable less about girls with violence- and aggression problems than about boys with the same problems. Research and preventive activities around the topic girls and violence has not been prioritised neither in research communities nor among the practitioners and as a result there is less knowledge about girls and violence than when it comes to boys. A project focusing on girls who use violence will therefore be innovative and will provide new knowledge.

Since 2005 Sagene District has led two projects on the topic girls and violence. One is a city-wide project named “girls, violence and

threats” focusing on measures and exchange of experiences. The other is a Ph.D (doctoral) project named: “Girls, Friendship and Violence”) researching girls who use violence in gangs/groups by focusing on questions like; how and why does friendship among girls develop to become gangs with antisocial behaviour and violence, and are the girls’ participation in gangs result of social marginalisation or rather a strategy for social integration?

In cooperation with other districts in the City of Oslo, Sagene District wishes to contribute to a European project with its experience and research, in addition to increasing the competence in the area among the staff by learning from other people’s experiences in the field.

The main object of the project will be exchange of experiences and comparison of measures such as “mentoring” and “anti-aggression groups” etc. Through these activities the project hopes to increase the

competence of the staff working closely with the target group and consequently improve the measures and activities for the users.

Potential project activities:

- Exchange experiences and knowledge regarding work/measures with girls who conduct violence
- Workshops to see how partners deal/work with girls who conduct violence
- Develop methods and measures for work with girls who conduct violence
- Develop guidelines for work with girls who conduct violence
- Report
- End conference

Potential project results:

- That all partners have an overview of the situation and work methods of the partners
- Development of methods and measures
- Guidelines
- Report
- End conference
- Collection of best practices Why this issue should be tackled internationally: That girls tend to use violence is a growing problem, however, the actual number of violent girls is still not very large. Cooperation on the local level therefore does not provide a sufficient and wide enough level of comparison. In order to achieve greater understanding on the topic and for exchange of experience it is therefore necessary with cooperation across municipal and national borders.

Contact information Interested organisations are asked to return the enclosed reply form to:

Mari Gakkestad
Department for Children and Youth, Sagene District, City of Oslo
Office: (+ 47) 23 47 40 76
Mobile: (+ 47) 40 23 51 92
E-mail: mari.gakkestad@bsa.oslo.kommune.no
Address: P.B. 4200 Nydalen, 0401 Oslo, Norway

**PREVENTION OF AND FIGHT AGAINST CRIME PROJECT TO COMBAT PEOPLE
TRAFFICKING**

The [London Borough of Redbridge](#) is searching for European partners to bid for [Prevention of and fight against crime funding](#). The Prevention of and Fight against Crime programme is a European Commission fund that works in the area of law enforcement, crime prevention and victim and witness support.

The objectives of the project are as follows:

- To prevent the flourishing of the sex trade in the context of the 2012 Olympics, which will be held in London (the population influx that the Olympics development is causing results in a higher demand for forced prostitutes)
- To create the post of Independent Sexual Violence Advisors to support victims of trafficking
- To tackle the issue of human trafficking for purposes of sexual exploitation by breaking up the gangs responsible for trafficking

Redbridge is looking for organisations based in Europe and in particular Romania (from where many of the victims of trafficking in London originate), that would be interested in participating in the dissemination and knowledge sharing activities of the project.

The deadline for applying for this fund is **31st July 2009**. More information about the project is available in the attached document. If you are interested in participating in this project as a partner, please contact Paige Kimberley (phone: 0044 208 345 2780 , email: paige.l.kimberley@met.police.uk).

Joanna Allan
 Researcher
London Councils European Service, delivered by GLE
 GLE
 T: 020 7940 1552

GLE Group
 New City Court
 20 St Thomas St
 London SE1 9RS
 T: 020 7403 0300
 F: 020 7403 1742
www.gle.co.uk

RICERCA

7FP: CIP--ECOINNOVATION, NMP, ENV, ENPI, CBC -- MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME

The Metal Technology Centre (CTMETAL) in the city of Murcia (Region of Murcia) in Spain is a non-profit private business association which was created by and for its member companies.

This Centre is interested in participating as a partner in a proposal addressed to 7FP: CIP-EcoInnovation, NMP, ENV; ENPI CBC Mediterranean Sea Basin Programme, MED, SUDOE, etc.

The Metal Technology Centre would like to contribute with its experience. All the actions taken by the Centre must comply with the following values: entrepreneurial spirit, customer focus, multidiscipline nature, ethics cooperation, transparency and teamwork.

CTMETAL is organized in several departments:

- **Industrial organization**: where it perform and implement studies related to optimising and controlling productivity
- **Industrial safety and Quality**: performing activities such as EC Marking, measurement of noise levels, environmental management systems, quality management systems.
- **Product and Process engineering**: preparation of plans, developing of new product designs, tooling studies and the solving of technical issues to rapid prototyping and the optimisation of complex mechanical elements and structures
- **Calibration laboratory**: calibration of gauges.
- **Metrology laboratory**: where we verify technical specifications that refer to dimension and geometry, tolerances and comparisons with CAD models.
- **Materials laboratory**: where works **Research group for corrosion phenomena affecting metallic materials**.
- **Fire extinguisher testing laboratory**: this laboratory is certified by ENAC (236/LE589) for performing the tests provided in the EN 3 (UNE 23110) standard.
- **Phytosanitary and irrigation**
- **R&D projects**
- **Technology Transfer Office**
- **Compressed Air Cylinders test**: inspection centre

You can see further information in the document attached.

If any organization of your region would be interested, do not hesitate to contact Ms. Eva Romera Martínez.

E-mail: eromera@ctmetal.es

Phone number: +34 968 89 70 65

We look forward to hearing from you soon

Region of Murcia Office
Avenue des Arts, 3, 4, 5
B-1210 - Bruxelles

Tel: 0032-0-22090574

Fax: 0032-0-22191458

**EIT-KICS-2009, KNOWLEDGE AND INNOVATION COMMUNITIE-SPRIORITY AREA:
CLIMATE CHANGE MITIGATION AND ADAPTATION**

The deadline for proposal submission is 17.00, **27 August 2009** (Brussels time).

The full call text is available at: Call for proposals EIT-KICS-2009 – Knowledge and Innovation Communities

(http://eit.europa.eu/fileadmin/Content/Downloads/PDF/kics/KICS_call_2009_04_02.pdf)

Project proposal (GreenKICS) from a French International Business & Consultant, aiming at building a KI (Knowledge and Innovation Community <http://eit.europa.eu/kicscall.html>) in the field of climate change, mitigation and adaptation.

GreenKICS proposes to develop a community of innovative knowledge in order to make concrete and rapid responses to the problems of planetary mutation and climate change.

It is thus then :

- To develop a system of **inter-operable self-knowledge accumulation** based on electronical semantics in order to create ontologies and multilingual multimedia documents standard markup scientifically organized allowing the coexistence of free content rights and commercial solutions (TEI / XML and standards);
- To develop **open source tools** for calculating carbon emissions and modeling the **environmental footprint** of economic, political and social activities;
- Develop educational eLearning **formations** for long life learning (both sectorial and thematic training) and for students from childhood to LMD with the aim of rapid acquisition of empirical knowledge concerning the climate change implications;
- To **disseminate innovative knowledge**, innovative applied technologies, and the develop entrepreneurship and leadership in innovation and environmental societal behavior;
- To build **long-term partnerships** with multinational companies concerned about their image and also aware of the impact of environmental problems on their future, SMEs and emerging innovative structures;
- To **cooperate with States and international organizations**.

Partners search will be focused in priority on university and a firm in 2 different countries ; nevertheless, all corporate bodies such as NGO, foundations, governmental entities... etc are welcomed.

The partner need not to be structurally involved in environmental thematics, insofar as, for instance, it could be specialized in eLearning, technological development , employment and social relationships issues, or all issues allowing an organizational innovation likely to bring dynamic and innovative answers.

For more information, please contact :

Mr. Thierry Picquet

+33(0) 6 08 32 99 42

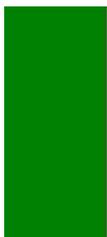
tp@b150.com

thierry322@gmail.com

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

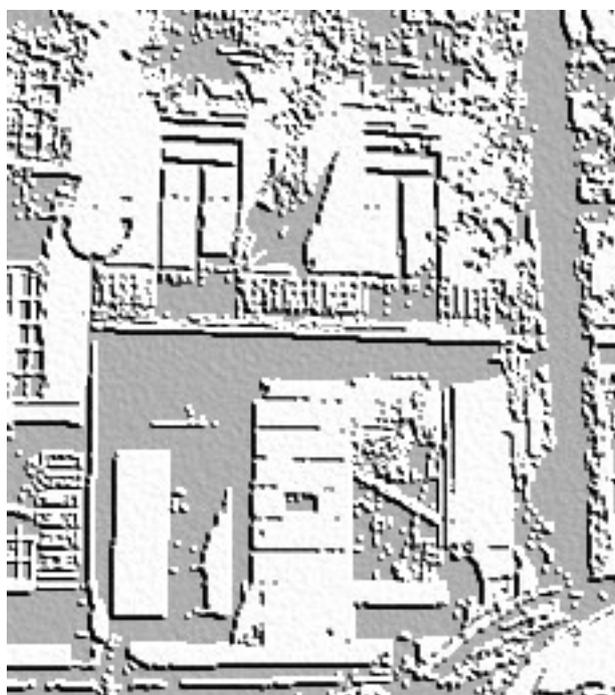


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 14/e

3 luglio 2009

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

CULTURA

SECONDO CONGRESSO ANNUALE DEL PROGRAMMA CULTURA

On 28-30 September 2009 the second annual Culture Programme Conference and the mid-term European Culture Forum will take place in Brussels.

The Culture Programme Conference on Monday 28 September will present past and ongoing projects (funded by Culture 2000 and the Culture Programme 2007-2013), encouraging exchange of experience and good practice between cultural operators.

The European Culture Forum on 29-30 September aims to bring together around 600 participants from culture civil society, Member States and EU institutions to take stock of progress in implementing the European Agenda for Culture.

Over two days, participants will exchange views and experience around the three strategic objectives of the Agenda: cultural diversity and intercultural dialogue; culture as a catalyst for creativity; and culture as a vital element in the EU's international relations. Keynote speeches, panel discussions and workshops will all feed the debate.

Per il programma Cultura 2007-2013 e la registrazione si prega di visitare il sito:

http://ec.europa.eu/culture/news/news1904_en.htm

POLITICHE MARITTIME

CONFERENZA 2009 PEOPLE AND THE SEA

'LIVING WITH UNCERTAINTY AND ADAPTING TO CHANGE'
Amsterdam, 9 - 11 luglio, 2009

The central theme for this year's conference brings together a range of related debates on *coastal change and adaptation*. We hope the conference will be driven by discussion and debate on how people in coastal areas across the world are living with uncertainties that surround their futures, and how they are able, or not, to adapt to a myriad of changes.

Declining fish stocks, habitat change, sea level rise, expanding urbanization, and a fast pace of coastal zone development in many countries create new challenges, threats and sometimes opportunities for coastal inhabitants. Social and natural scientists strive to understand the implications of coastal change for human society, and to integrate new knowledge into the policy arena.

In particular, concern grows as to the impacts of the fisheries crisis on the world's poorest people, especially those most dependent upon marine and coastal resources - a central theme throughout the conference.

A clear challenge for coastal governance is the reconciliation of competing claims over coastal resources, especially the balance of securing ecosystem health alongside sustaining flourishing coastal societies. How can different aspirations be met and is there a common ground which can drive progress in achieving workable policies?

The five themes investigated in this conference address the challenges of uncertainty over coastal change across different, but strongly connected sectors. These themes include transformations in fisheries and aquaculture, socio-technical changes in coastal and deltaic landscapes, the emergence of new governance arrangements under conditions of uncertainty, cultural responses to changing coastal environments, and the growing vulnerability of those who are most dependent upon marine and coastal resources.

Maggiori informazioni all'indirizzo web:

http://www.marecentre.nl/people_and_the_sea_5/index.html

INFO DAY: MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME

The Branch Office in Valencia of the Mediterranean Sea Basin Programme has the pleasure to invite you to the information day on the ENPI CBC MED Programme and its first call for proposals which will take place on Thursday 16th July 2009 at the Centro Cultural Bancaja (Plaza Tetuán 23, Valencia).

The multilateral cross-border “Mediterranean Sea Basin Programme” is part of the new European Neighbourhood Policy (ENP) and of its financing Instrument – (European Neighbourhood and Partnership Instrument - ENPI), with the final aim of promoting cross-border cooperation and developing an area of peace, stability and prosperity and good neighbourliness involving EU Mediterranean Countries and Mediterranean Partner Countries. The allocated budget for the present call for proposals is € 32.811.784.

The aim of the seminar is to present the cross-border-cooperation Programme “Mediterranean Sea Basin” and give technical and practical details about the first call for proposals for standard projects, which will remain open until **16th September 2009**.

Please find enclosed the draft agenda and the registration form. As seats are limited, we recommend you to register as soon as possible.

For more information: www.enpicbmed.eu

Tourist information about Valencia: <http://www.turisvalencia.es/home.aspx>

We look forward to your participation.

L'Antena à Valencia du Programme « Bassin Méditerranée » a le plaisir de vous inviter au séminaire d'information sur le Programme ENPI CBC MED/ IEPV CT Bassin Méditerranée et le premier appel à projets qui se tiendra le **16 juillet 2009 au Centre Cultural Bancaja** (Plaza Tetuán 23, Valencia).

Le Programme multilatéral de coopération transfrontalière "Bassin Maritime Méditerranée" fait partie de la nouvelle Politique Européenne de Voisinage et de son instrument financier (IEVP): il vise à renforcer la coopération transfrontalière et ce dans le but de développer un zone de paix, stabilité, prospérité et de bon voisinage entre Pays Méditerranéens de l'UE (PMUE) et Pays Partenaires Méditerranéens (PPM). Le budget alloué à ce premier appel à propositions s'élève à **€ 32.811.784**.

Le but du séminaire est la présentation du programme de coopération transfrontalière «Bassin Méditerranée» et donner des détails techniques et pratiques sur le premier appel à projets standard (**date limite de soumission de candidatures: 16 septembre 2009**)

Vous trouverez ci-joint l'agenda, des informations supplémentaires utiles ainsi que le formulaire d'inscription.

Pour plus de renseignements: www.enpicbmed.eu

Information touristique de Valencia: <http://www.turisvalencia.es/home.aspx>

**Antena ENPI CBC MED
Valencia**
Conselleria Presidencia
Generalitat Valenciana
enpicbmed_valencia@gva.es

Rafael Ripoll Navarro
Secretario Autonómico de Cohesión
Territorial, Relaciones con el Estado y con
la Unión Europea
Vicepresidencia 1ª – Conselleria Presidencia
Generalitat Valenciana

Stefanie Ubrig
Antena ENPI CBC MED Valencia
Generalitat Valenciana - Conselleria Presidencia
C/ Cronista Carreres 11, 4º
E - 46003 Valencia – España
Tel: +34 96 315 33 42
Fax: +34 96 391 19 23

Info day
“Premier Appel à projets standards”
Programme Bassin Méditerranée

Valencia, 16 Juillet 2009

Centro Cultural Bancaja, Sala Ausías March
Plaza de Tetuán, 23

FORMULAIRE D' INSCRIPTION

• NOM:	
• E-MAIL:	
• INSTITUTION/ORGANISATION:	
• ADRESSE ET TÉLÉPHONE:	

- ✓ DATE LIMITE D'INSCRIPTION **10 juillet**. VEUILLEZ ENVOYER CE FORMULAIRE À : diezderivera_pil@gva.es
- ✓ EST-CE QUE VOUS AVEZ BESOIN D'INTERPRETATION ?
 - ANGLAIS _____
 - FRANÇAIS _____
- ✓ POUR PLUS DE RENSEIGNEMENTS, VEUILLEZ CONTACTER :
Stefanie Ubrig Rodríguez: +34 963 153 342
Pilar Diez de Rivera: +34 963 153 319.

ATTENTION: EN RAISON DES SIÈGES LIMITÉS, VEUILLEZ CONFIRMER VOTRE PATRICIPATION LE PLUS RAPIDEMENT POSSIBLE.

Info day
“First Call for Proposals for Standard Projects”
Mediterranean Sea Basin Programme

Valencia, 16 July 2009

Centro Cultural Bancaja, Sala Ausías March
Plaza de Tetuán, 23

REGISTRATION FORM

• NAME:	
----------------	--

• E-MAIL:	
• INSTITUTION/COMPANY:	
• ADDRESS AND TELEPHONE:	

- ✓ LATEST BY **10 JULY** PLEASE SEND TO: diezderivera_pil@gva.es
- ✓ PLEASE SPECIFY INTERPRETATION REQUIREMENTS FOR ANY OF THE FOLLOWING LANGUAGES:
 - ENGLISH _____
 - FRENCH _____
- ✓ FOR QUESTIONS OR CLARIFICATIONS REGARDING THE INFO DAY, PLEASE CONTACT:

Stefanie Ubrig Rodríguez: +34 963 153 342
 Pilar Diez de Rivera: +34 963 153 319.

NOTE: SEATS ARE LIMITED. PLEASE CONFIRM ATTENDANCE AS SOON AS POSSIBLE.
--

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo